Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 304 · «COL DUCE E PER IL DUCE» · Venerdì 23 dicembre 1938 - XVII

Il Popolo del Friuli

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La grandiosa mostra della bonifica inaugurata solennemente dal Duce

«La terra e la razza sono inscindibili e attraverso la terra si fa la storia della razza e la razza domina e sviluppa e feconda la terra»

Undici miliardi

impiegati dal Regime

nella redenzione della terra

ROMA, 22.

Nel decennale della legge mussoliniana sulla bonifica integrale questa sera alle ore 17.30 il Duce ha solennemente inaugurata al circo Massimo, la mostra delle bonifiche che innalza il suo vasto ed imponente padiglione, armonicamente inquadrandolo nel complesso architettonico della Mostra autarchica del minerale italiano.

Due sintesi

L'una e l'altra mostra, realizzazioni superbamente concrete della tenace volontà e capacità del Regime nei due fondamentali settori della Nazione, mentre armonizzano bene, esteticamente, danno anche, nello insieme e tangibilmente, una visione completa ed esauriente del vittorioso cammino percorso dall'Italia in 17 anni di Fascismo. Così, nel primo decennale dell'applicazione della legge Mussolini sulla bonifica integrale bastano poche cifre a dimostrare l'importanza di questa ciclopica opera che ha investito, fino ad oggi, circa 20 miliardi di lire, dando grandissimo contributo all'autarchia alimentare e industriale della Nazione, come testimoniano i due milioni e mezzo circa di terreni bonificati e messi a coltura, i dodici milioni di quintali di grano in più ottenuti sulle zone bonificate e l'aumento di circa mezzo milione di capi di bestiame.

La Mostra delle bonifiche, già pronta fin dal 18 novembre e da allora ad oggi allestita internamente in soli 32 giorni che sinteticamente ed artisticamente analizza i principali aspetti della bonifica stessa, naturalmente riservando uno spazio maggiore all'illustrazione delle opere bonificatrici di attività statale, occupa e copre un'area di quattromilacinquecento metri quadrati e si divide in quattordici reparti.

Attendono il Duce, all'ingresso della Mostra, il Presidente della Camera fascista S. E. Costanzo Ciano, un rappresentante del Senato, membri del Gran Consiglio, del Governo, i componenti il Direttorio nazionale del P.N.F., gli ispettori del Partito, membri della Commissione suprema per l'autarchia, i presidenti delle Confederazioni fasciste, senatori, deputati, generali e numerose altre autorità e personalità. Ai lati del palazzo che ospita la Mostra sono schierati i dirigenti nazionali e provinciali delle due Confederazioni dell'agricoltura e una foltissima rappresentanza di bonificatori. Lo schieramento continua con reparti della Milizia forestale, accompagnati dalla fanfara, le Camicie nere dell'Urbe con labari e gagliardetti, gruppi numerosissimi di lavoratori agricoli e di agricoltori, nonchè le maestranze che hanno partecipato ai lavori della Mostra.

Alle 17.30 squilli di tromba annunciano l'arrivo del Duce. La fanfara della Milizia forestale intona l'inno Giovinezza ed il Duce, ricevuto dal Segretario del Partito, percorre la via dell'Ara Massima di Ercole, passando in rivista, con rapido e vigoroso passo, i reparti in armi e le formazioni fasciste tra l'irrefrenabile e travolgente entusiasmo delle formazioni stesse che scandiscono il nome del Duce, agitando gioiosamente labari e gagliardetti. Quindi il Duce sale la scalea del palazzo della Mostra delle bonifiche e sosta sul primo ripiano mentre i moschettieri snudano i pugnali, irrigiditi nel saluto.

Il Segretario del Partito ordina il Saluto al Duce *cui risponde possente e vibrante l'A Noi della folla, e ora il sottosegretario alla bonifica integrale S. E. Tassinari avutane l'assenso pronuncia il seguente discorso:*

Relazione di Tassinari

«Duce! questa Mostra delle bonifiche vuole segnare, secondo i Vostri ordini, una data ed una tappa: il primo decennale della Vostra legge.

Nel 1942, all'esposizione universale, sarà fatta, conformemente a quanto avete disposto, la grande rassegna della bonifica integrale. Per avere un'idea precisa dell'importanza della legge, bisogna considerare che i territori a cui si applica sono i seguenti: 5,7 milioni di ettari di comprensori di bonifica, 7,8 milioni di ettari di bacini montani fuori dei comprensori di bonifica, 15 milioni di ettari fuori dei comprensori e dei bacini montani, a cui la legge si applica per le opere di miglioramento fondiario. Tutta la superficie produttiva del Regno ne è perciò investita, con evidente fondamentale riflesso sul piano autarchico.

«Poche cifre compendiano il cammino percorso:

dal 1870 al 1922 lo Stato italiano ha speso 702 milioni di lire di opere pubbliche di bonifica e di sistemazione montana. Nell'era fascista ne sono state eseguite per sei miliardi, 579 milioni. Otto decimi circa sono state compiute in base alla legge Mussolini 1928. Dal 1870 al 1922 sono state sussidiate dallo Stato opere di competenza privata per 40 milioni di lire: dal 1928 ne sono state sussidiate per 4 miliardi e 414 milioni. In complesso dal 1870 ad oggi sono state eseguite un complesso di opere di bonifica e di miglioramento per miliardi 11.7. Di questi 11 miliardi ricadono nell'era fascista, di cui 9.2 datano dalla legge Mussolini. Nei 5.7 milioni di ettari di comprensori di bonifica le opere pubbliche sono terminate sopra 2.6 milioni di ettari, mentre sono in corso nel rimanente. Alla sola coltura frumentaria sono stati riscattati 325.000 ettari.

«Nell'era fascista sono stati resi irrigabili 830.000 ettari, 700.000 dalla legge Mussolini. Sono stati costruiti canali di scolo e di irrigazione per Km. 1.526, arginature per Km. 3.736; strade per Km. 10.729; case coloniche numero 34.425; fabbricati accessori n. 43.962; condutture principali per acquedotti per Km. 608.

«Il confronte fra il passato e l'era fascista è semplicemente stupefacente come dimostra il volume pubblicato oggi.

«Questa è l'opera compiuta.

«Il piano da Voi disposto per il futuro contempla il coronamento di quest'opera titanica. Le tappe hanno questi nomi, per fermarsi alle maggiori: Nurra, Campidano di Oristano, Sulcis in Sardegna, Pelice, Lentini, Gela in Sicilia, Santa Eufemia, Rosarno, Sibari, Stornara, Metaponto di Calabria e Lucania.

«Si colonizza sul Tavoliere di Puglia: il primo lotto è di 80.000 ettari (Sele, Volturno, Garigliano in Campania). Si completa entro il 1942 la bonifica pontina con quella di Ostia a cui segue la bonifica grossetana. Hanno definitivo assetto le bonifiche emiliane prossime al compimento di Parmigiana, Moglia, Di Purana, La Renana. Si corona, con oltre 4.000 poderi, la bonifica ferrarese, mentre si trasforma profondamente la piana ravennate e una larga azione riservata alla zona Calchiva nell'Appennino emiliano - romagnolo.

Veneto e Friuli

«Hanno termine le bonifiche ormai in avanzato stato dell'estuario veneto e si completano la bassa friulana e l'acquedotto istriano.

«Nel nuovo piano di bonifica da Voi disposto oltre il 4 per cento della spesa per opere pubbliche riflette il mezzogiorno A questo poderoso complesso si unisce il piano quinquennale di irrigazione, iniziatosi con le regolazioni dei grandi laghi prealpini, tra le quali spicca l'Adige, il Garda, il Tartaro, Canal bianco, Po di Levante.

«Duce! l'opera gigantesca è consacrata alla storia e porta nei secoli il nome di chi la concepì e la volle».

L'applauso che accoglie le parole di S. E. Tassinari si tramuta subito in una nuova poderosa ovazione di omaggio devoto che accompagna il Duce mentre seguito dalle autorità sale la breve scalea, facendo il suo ingresso nel salone centrale della Mostra e al Duce, cui fa da guida il sottosegretario alla bonifica integrale appare subito la attività di carattere statale, rappresentata con efficaci fotomosaici che illustrano le diverse fasi della bonifica. Il Duce compie un giro nel salone dove è stata ricavata una sala circolare nella quale è la glorificazione simbolica dei grandiosi risultati ottenuti. Su di una vasca, che rappresenta la palude, si eleva infatti una figura muliebre con la mano protesa a reggere un mannello di spighe, aureolata da una trionfale corona, pure di spighe.

Sempre nel salone principale il Duce osserva la prima macchina idraulica meccanica «gloria dell'ingegneria nazionale» che il sindacato fascista degli ingegneri ha allestito nella sua sezione. Quindi, ritornato nel vestibolo, il Duce si sofferma nella sezione del Ministero dei LL. PP. Qui sono illustrate le grandiose opere di regolazione dei laghi alpini che, oltre ad offrire l'energia motrice, danno ingenti quantitativi di acqua per l'irrigazione.

L'orma di Arnaldo

E' la visita, cui il Duce dedica una attenzione profonda tutto osservando e di tutto rendendosi esatta e minuta cognizione, continua ora con l'azione della Milizia forestale, che nella documentazione dei rimboschimento e della sistemazione dei terreni, dei bacini montani, esalta la figura indimenticabile di Arnaldo Mussolini che diede la Sua appassionata volontà realizzatrice al risollevamento agricolo - forestale d'Italia.

Da questa sezione, il Duce passa successivamente ad altri reparti ed in ogni reparto i tecnici preposti Gli illustrano il materiale esposto. In quella che raccoglie la imponente attività dei consorzi di bonifica campeggiano gli esempi più tipici della vasta attività bonificatrice compiuta nel decennio dagli agricoltori singoli ed associati nell'agro pontino, nell'Emilia, nel Veneto, in Toscana, in Sicilia, in Sardegna, in Libia.

Dai consorzi di bonifica il Duce passa ora a visitare la sezione dedicata all'opera che svolge il Commissariato per le migrazioni, opera davvero imponente, qui documentata con ampiezza esauriente. Sezioni speciali sono dedicate a Mussolinia di Sardegna, alla bonifica della Nurra, all'Opera Combattenti e al Ministero di Grazia e Giustizia. Ed ora il Duce percorre le sezioni delle due Confederazioni degli agricoltori che dimostrano qui la loro potenza organizzativa nel vasto e delicato settore sindacale, come forza attiva dello Stato per la realizzazione del piano di bonifica.

A testimonianza di ciò, dieci grandi pannelli, decorativi rappresentano il bonificatore e le opere di miglioramento fondiario, mentre un'altra serie di pannelli decorativi illustra le singole categorie di opere: fabbricati, case, acquedotti, strade ecc., inoltre l'appoderamento nelle zone di bonifica con i suoi esempi più tipici e famosi, come l'agro pontino e l'O.N. Combattenti, l'attività privata è mirabilmente esplicata su 35 mila ettari, l'agro romano, la maremma toscana, il tavoliere di Puglia, la Sicilia, la Sardegna ecc.

Da queste due sezioni il Duce passa poi, a conclusione della Sua visita, a visitare gli ultimi tre reparti che completano la mostra e che sono dedicati al sindacato tecnici agricoli, al credito agrario e alla sanità pubblica.

Ed ora il Duce è richiamato da uno squillante e gioioso grido: lo invocano così un folto stuolo di massaie rurali che indossano pittoreschi e sgargianti costumi, e le formazioni fasciste femminili che fanno duplice schieramento sul viale prospiciente la mostra delle bonifiche dall'ingresso che dà verso padiglioni della mostra autarchica del minerale italiano.

Nonostante l'attesa sotto la pioggia che scroscia violenta esse non scemano un attimo la intensità ardente della loro acclamazione, che si fa via via sempre più alta e vibrante. Il grido di Duce! Duce! riecheggia insistente e il Duce leva alto più volte il braccio nel saluto romano a tanta appassionata e fedele dimostrazione.

Quindi le massaie rurali intonano l'inno «Giovinezza», seguito dall'inno dell'Impero e poi cessati i cori, i reparti della Milizia forestale, che sono ora schierati al lato sinistro del palazzo della Mostra delle bonifiche intonano a loro volta un inno.

Così, mentre la dimostrazione di entusiasmo non cessa, il Duce percorre a piedi lo schieramento delle organizzazioni fasciste fatto sempre segno a un travolgente entusiasmo.

Quindi il Duce si porta al padiglione delle arti, dove accompagnato dal Ministro Segretario del Partito, dal Ministro della Educazione Nazionale e dal Ministro della Cultura popolare e da altre autorità ammira il gruppo michelangiolesco della Pietà di Palestrina, e dove si intrattiene brevemente col fascista Gaslini che ha messo a disposizione del Duce una somma con la quale il Duce stesso ha acquistato l'opera di Michelangelo donandola allo Stato.

Nel padiglione delle arti il Duce ammira, nelle botteghe artigiane, che vi sono allogate, ceramiche di Faenza, alabastri di Volterra, vetri incisi e vetro di Murano e a Lui viene fatto omaggio di vari oggetti artistici. Quindi il Duce, ossequiato dalle autorità, lascia la mostra autarchica del minerale italiano che da oggi si completa magnificamente con la mostra delle bonifiche posta sotto il segno delle lapidarie parole mussoliniane, «La terra e la razza sono inscindibili e attraverso la terra si fa la storia della razza e la razza domina e sviluppa e feconda la terra».

Frusci nell'Amara

Direttive del Duce al nuovo Governatore

ROMA, 22.

Con provvedimento in corso il generale di Corpo d'Armata Luigi Frusci è nominato governatore dell'Amara.

Il Duce ha fatto pervenire al generale Mezzetti, che lascia quel Governo, un telegramma personale di elogio e di ringraziamento per l'opera prestata.

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'A. O. I., ha ricevuto il generale Frusci, al quale ha impartito direttive per l'azione da svolgere nel territorio che gli viene affidato.

Il generale di Corpo d'Armata, Luigi Frusci, nuovo governatore dell'Amara, è nato a Venosa il 16 genpaio 1879. Nel 1898 uscì dalla Regia Accademia di Modena sottotenente di fanteria. In seguito venne destinato in Eritrea e quindi al comando di truppe indigene partecipò alle campagne di Libia 1912-1913. Partecipò alla guerra italo-austriaca quale ufficiale di Stato Maggiore in comandi di grandi unità, nel 1916 fu nuovamente in Libia e alla fine del 1918 fu inviato in Eritrea quale capo di S. M. di quel Regio Corpo.

Promosso colonnello nel 1926 fu dal febbraio 1927 all'aprile 1929 capo dell'ufficio militare dell'allora Ministero delle Colonie e dall'aprile del 1929 al maggio 1932 comandò il Regio Corpo delle truppe coloniali della Somalia. Durante questo periodo, e precisamente nell'autunno 1931, fronteggiò la grave minaccia del Degiac Gabram Mariam che a capo di quindicimila abissini voleva invadere la Somalia italiana. Generale di brigata nell'autunno 1934, immediatamente dopo il combattimento di Ual-Ual, fu nuovamente destinato in Somalia quale comandante di quel Regio Corpo. Al comando della colonna centrale partecipò alle operazioni del fronte sud nella guerra dell'Impero. Rimpatriato dall'A.O.I. nell'ottobre 1936, alla fine di detto anno fu destinato alla divisione di fanteria «Curtatone e Montanara» in Livorno.

Combattente alla guerra di Spagna, il 12 maggio 1937 prese parte alla battaglia di Santander al comando della divisione «Fiamme Nere». Fu poi nominato vice comandante del corpo truppe volontari. Durante la battaglia dell'Ebro sostituì temporaneamente il comandante della divisione «Littorio» che era stato ferito. Dai primi dell'ottobre corrente anno comandava il trentesimo corpo di armata in Tripoli. Promosso due volte per merito di guerra, è ufficiale nell'Ordine militare di Savoia e decorato di una medaglia d'argento al valore militare e di una croce di guerra spagnola.

Teruzzi in A.O.I.

ROMA, 22

Nel dare la notizia che il gen Teruzzi, sottosegretario al Ministero dell'Africa, si imbarcherà domani a Napoli per l'A.O.I., il «Giornale d'Italia», dice che il viaggio odierno vuole essere un completamento di quello compiuto nella scorsa primavera, nel senso che il gen. Teruzzi visiterà quei governatorati che non potè visitare allora Da Mogadiscio dove sbarcherà il gen. Teruzzi inizierà una visita ai centri maggiori della Somalia. Il Sottosegretario sarà di ritorno, a Roma presumibilmente verso la metà di febbraio.

ITALIA E FRANCIA

Gli accordi del 1935 considerati decaduti dal Governo fascista

Rodomontate della stampa parigina

PARIGI, 22.

L'Agenzia Havas comunica:

Recentemente il conte Ciano ha fatto sapere all'Ambasciatore di Francia a Roma che il suo Governo non considerava più in vigore il trattato franco-italiano del 1935 il quale non gli pareva corrispondesse ormai alla situazione attuale.

«Questa opinione del Governo italiano non è condivisa dai circoli politici francesi nei quali si considera che in seguito alla mancanza degli scambi delle ratifiche gli accordi del 1935 non sono stati messi in vigore.

«Nonostante ciò essi costituivano la liquidazione di tutte le divergenze esistenti fra la Francia e l'Italia. Si considera che attraverso questi accordi la Francia si era dimostrata fedele allo spirito ed alla lettera del patto di Londra del 1915 e che essa aveva consentito, in favore di una ripresa della amicizia franco-italiana delle importanti concessioni».

L'errore

ROMA, 22.

Il Giornale d'Italia scrive:

Assistiamo non senza interesse ai disperati sforzi della stampa francese diretti a documentare, in faccia al mondo la sua incomprensione e la sua inguaribile ostinazione a persistere nei fatali errori. Agli irrigidimenti politici ufficiali opposti al semplice annuncio di ragioni italiane, che dovranno essere al loro tempo presentate, questa stampa aggiunge già le fanfare di guerra e i propositi facinorosi.

Profeti sfiatati

*«Ieri l'*Intransigeant *scriveva che* «tutto è pronto: la linea Maginot è costruita in silenzio anche in Tunisia». *La* France Militaire *ha dato fiato alla voce di un altro generale francese, Niessel, secondo edizione del generale che prevedeva su* Petit Parisienne *del tempo l'impossibilità di un qualsiasi successo italiano nella impresa etiopica, per assicurare che* «il malcontento regna in Italia» *e che* «l'Italia non è in grado di sostenere una guerra di lunga durata»

«Nuovi gravi smarrimenti. Nuovi fatali scivolamenti verso l'irreparabile. Non è con questa precipitata e artificiosa aria di guerra che l'Italia può allontanarsi e indietreggiare nella difesa dei suoi fermi diritti. Non è neppure con essa che si crea a problemi vitali l'ambiente necessario per i tranquilli e responsabili esami e per le soddisfacenti soluzioni.

«Ma se i francesi vogliono assumersi la responsabilità gravosa di trasformare subito in tema di guerra un tema politico, l'Europa non potrà che riconoscere la loro eclissi mentale e la necessità dell'Italia di tener testa, con uguali argomenti ed eguali mezzi, alla loro furia facinorosa. E però alcune frasi vanno oggi particolarmente segnalate. Sono del settimanale Candide *che per l'occasione si fa rosso sangue*

«Dopo aver informato che, come è naturale, il conte Ciano avrebbe già comunicato all'Ambasciatore di Francia che l'Italia considera ormai gli accordi del 1935 conclusi fra i due Paesi a proposito della Tunisia, come nulli e non avvenuti, il foglio parigino scrive testualmente: «La Francia, dinanzi a questa provocazione, sta ringalluzzendosi. La stessa idea di una dimostrazione militare incomincia a non dispiacerle La pianura del Po, le escursioni in massa sino a Venezia, le vacanze pagate a Bologna, Parma, Verona, sono un sogno che mette di buon appetito e anche se, durante la occupazione, si dovesse mangiare della pasta asciutta. Ci si potrebbe adattare »

Animo bieco

«Troppo facile, se pur volgare, disinvoltura signori del Candide. *Che vengano in Italia i loro* escursionisti, *che rinnovino i discorsi non dimenticati del 1870! Troveranno, non pasta asciutta, ma pane per i loro denti. Troveranno piombo per le loro grinte Ma finalmente anche questi signori hanno gettato la maschera e rilevato nudo ed, inequivocabile, tutto il loro animo: smarrito fra il loro inestinguibile rancore per l'Italia e la loro incommensurabile presunzione petulante per la Francia dagli occhi bendati ».*

In un documentato articolo comparativo delle forze terrestri, navali ed aeree dell'Italia e della Francia, riportato dalla stampa romana, il *Polední List* di Praga scrive: *«Il paragone fra le due Potenze ci mostra prima di tutto che la Francia ha 42 milioni di abitanti e l'Italia 44 milioni, con l'aggiunta che l'Italia è in costante ascesa demografica mentre la Francia è in declino In Francia, su ogni km. quadrato si hanno 78 abitanti, in Italia 141, come in Germania, 35 abitanti per chilometro quadrato in più che la Cecoslovacchia. Ricordiamo questi dati perchè siano ben comprese le aspirazioni italiane su nuovi territori ».*

Dopo aver comparato le forze militari terrestri delle due Potenze, il giornale aggiunge che quelle navali sono presso a poco eguali, ma per eesempio quanto a sottomarini l'Italia è la più grande Potenza navale del mondo. *«La supremazia dell'armata aerea italiana sulla Francia è generalmente ammessa Se si aggiunge ancora il problema delle posizioni strategiche, si vede che quelle della Francia non sono invidiabili: mentre l'Italia è nei migliori rapporti con i suoi vicini, il Reich e la Jugoslavia, la Francia subisce da una parte la pressione del Reich e dall'altra quella della Spagna nazionale, appoggiata dall'Italia e dal Reich ».*

Torto grave

L'autore non crede ad una guerra franco - italiana, ma fa notare ancora che una politica realistica deve tener nel giusto conto la forza dell'asse Roma - Berlino.

Anche il *Venkov*, in un articolo di Musil sui precedenti storici della occupazione francese della Tunisia, dimostra come siano stati calpestati gli interessi e il buon diritto dell'Italia e conclude: *«Non si trattò solo della perdita di un territorio desiderato, quanto piuttosto delle macchinazioni con le quali quella perdita avvenne, macchinazioni che lesero così profondamente gli italiani che neppure la fraternità di armi, durante la guerra mondiale, potè riuscire a farle dimenticare ».*

Rapporti culturali

italo-francesi troncati dai due Governi

PARIGI, 22.

L'*Excelsior* pubblicherà domani la seguente informazione:

«Il Governo italiano ha emanato un decreto di espulsione contro il nostro compatriota Emanuele Audisi che era da dieci anni a Roma rappresentante delle due Società francesi degli autori e dei compositori drammatici.

In seguito alla misura che ha colpito l'Audisi, il Governo francese ha dal canto suo deciso di espellere dalla Francia Ugo Gheraldi che rappresenta a Parigi la Società degli autori drammatici degli italiani e il direttore del giornale fascista a Parigi *Nuova Italia*.

Il camerata Mirko Giobbe, che dirige la *Nuova Italia*, interrogato da qualche giornalista, ha detto di ritenere verosimile l'informazione dell'*Excelsior*, benchè nessun decreto di espulsione gli sia stato notificato.

L'Agenzia *Havas* precisa stasera in proposito che in seguito alla espulsione dall'Italia del sig. Audisio, agente generale della società degli autori francesi, il Governo francese ha proceduto alla espulsione dalla Francia del signor Gheraldi, rappresentante a Parigi della società italiana degli autori.

IL VIAGGIO DI CIANO

La schiarita sul Danubio

BUDAPEST, 22.

Il conte Galeazzo Ciano è partito stamane alle 7.20 dalla stazione Meridionale diretto a Roma. Col Ministro sono partiti pure il conte Butti e il comm. Vitetti, del Ministero degli Esteri, e gli altri funzionari del seguito, nonchè gli inviati speciali dei giornali italiani i quali viaggiano sullo stesso treno.

Ieri a Mezoechegyes è stato stabilito un primato mondiale dei risultati di una giornata di caccia. Sono stati infatti abbattuti 4.260 tra fagiani e lepri. Il conte Ciano ha abbattuto 400 capi. Durante la giornata sono state effettuate otto battute con circa 400 battitori. I partecipanti alla caccia erano trasportati su carrozze trainate ognuna da quattro cavalli della magnifica razza locale. Il Ministro italiano degli Esteri era in una carrozza a fianco del Reggente.

Il congedo del conte Ciano era avvenuto ufficialmente ieri sera. Quindi stamane la partenza ha avuto luogo in forma privata.

Stamane alcuni giornali ungheresi nel riferire la cronaca del congedo del nostro Ministro degli Esteri dal Reggente Horthy e dai membri del Governo, pongono in evidenza che il conte Ciano ha invitato a Roma il Ministro degli Esteri magiaro, conte Csaky, il quale compirà fra giorni un viaggio a Berlino e sarà fra non molto nella capitale italiana.

Csaky a Roma

La data di questo viaggio non è stata ufficialmente ancora fissata, ma lo sarà prossimamente. Probabilmente il viaggio si effettuerà entro gennaio.

Gli stessi giornali riproducono commenti della stampa internazionale sulla visita in Ungheria di Ciano, fra cui ampi estratti di commenti italiani.

Per quanto riguarda quelli locali, in tutti gli articoli anche stamane è largamente menzionata la allusione a Belgrado, a cui i brindisi dell'altra sera accennavano. Il tono generale su questo punto è in sostanza il seguente: Scomparsa la Piccola Intesa, l'Ungheria non ha motivi gravi che impediscano un avvicinamento alla Jugoslavia, dalla quale non può vivere appartata dopo l'Accordo Adriatico e sulla quale anzi conta per una amichevole collaborazione.

Il rimpasto avvenuto nel Gabinetto Stojadinovic non ha recato qui alcuna sorpresa ed era ritenuto necessario in seguito alle elezioni Si dà risalto al fatto che monsignor Korosec lasci il Ministero dell'Interno per assumere la carica di presidente della nuova Scupcina.

D'altro canto la stampa jugoslava anche oggi si occupa della visita del conte Ciano a Budapest e stamane il Vreme, *organo come si sa molto vicino al signor Milan Stojadinovic, reca un commento in cui rileva che nei suoi colloqui con Imredy e con Csaky, il Ministro degli Esteri italiano avrebbe particolarmente trattato dei rapporti magiaro-jugoslavi.*

Il giornale si crede in grado di affermare che il miglioramento di questi rapporti sarà fra breve un fatto compiuto.

D'altro lato negli ambienti politici e giornalistici di Budapest non si fa mistero che, auspice l'Italia, la posizione di Budapest verso Belgrado sarà riveduta e che ben presto si potrà giungere ad accordi amichevoli fra i due Stati confinanti; accordi necessari particolarmente ora che la politica dell'Asse Roma-Berlino ha nettamente tracciato la via da seguire nell'Europa danubiana e carpatica.

La Romania

Anche i rapporti con la Romania hanno oggi nuovamente gli onori del primo piano. I giornali si intrattengono lungamente sulla nomina del nuovo ministro degli Esteri romeno Gregorio Gafencu, ex sottosegretario di Stato, soldato della grande guerra e giornalista notissimo.

Il «Pester Lloyd» vi dedica un articolo di fondo e riesuma anzi taluni recenti scritti del nuovo Ministro in cui lo stesso Gafencu sostiene la necessità di dirimere i malintesi con l'Ungheria.

Poichè in questi giorni molto si è parlato anche all'estero delle riforme sociali e della riforma alle leggi relative agli ebrei che alla riapertura del Parlamento il 13 gennaio saranno presentate da Imredy, vale la pena di citare, come fa stamane un foglio di destra, una frase pronunciata ieri in un discorso dal ministro per le nuove provincie, Jarcss, il quale scagliandosi contro il feudalismo, la plutocrazia e il giudaismo ha concluso: *«Non ci siamo sbagliati nell'affermare un giorno che l'Ungheria settentrionale gioca lo stesso ruolo che ha giocato il Piemonte in Italia».*

Omaggio a Ciano

delle autorità di Lubiana

LUBIANA, 22

Alle ore 17.20 di oggi il treno proveniente da Budapest su cui viaggiava il conte Galeazzo Ciano è arrivato alla stazione di Lubiana, dove il Ministro degli Esteri italiano era atteso da Dino Natlacen, dal R. Console generale d'Italia a Lubiana e da altre autorità. Il co. Ciano ha ricevuto le autorità nel suo vagone intrattenendosi con loro per una decina di minuti. Il treno è ripartito subito dopo alla volta dell'Italia.

Stentata vittoria di Daladier alla Camera

PARIGI, 22

I sette voti di maggioranza riportati oggi alla Camera dai ministri dell'Aria, hanno suscitato vivi commenti. Essi allontanano per ora il pericolo che minacciava il Governo durante la discussione del bilancio e in questo senso si può dire che il voto ha tolto una ipoteca politica ed ha contribuito a chiarire l'atmosfera. Il Governo ha ottenuto soltanto 291 voti, mentre 284 voti gli erano contrari e 43 deputati si sono astenuti.

Le parole che sarebbero state pronunciate dopo il voto da Daladier nei corridoi della Camera: «Sette voti sono sei di troppo, sarei rimasto anche con un solo voto di maggioranza», sono ritenute in questi ambienti molto baldanzose, se non temerarie. Senza essere pericolante, la posizione del Governo è tutt'ora molto incerta. Esso non si basa, infatti su una maggioranza sicura ma è in balìa del minimo incidente di voto, del più leggero oscillamento parlamentare. Socialisti e comunisti hanno votato compatti contro, assieme a 18 membri dell'unione socialista repubblicana, a circa 30 radicali e a 12 membri della sinistra indipendenti. Al centro e a destra non vi sono stati voti contrari al Governo, ma soltanto astensioni tra le quali quella dei 9 membri del partito sociale francese La Rocque ed i 4 membri della federazione repubblicana Marin. La situazione della Camera rimane quindi alquanto confusa.

Il Governo di Daladier, evidentemente scontento e preoccupato dei risultati del voto parlamentare di stamane, ha posto stasera alla Camera, ancora una volta, la questione di fiducia su uno dei paragrafi delle leggi finanziarie, ottenendo un voto meno ambiguo. Con 322 voti contro 265, la tesi del Governo è stata infatti approvata. Vi sono state 23 astensioni.

Console inglese

spia a Burgos per i rossi di Spagna

LONDRA, 22.

Secondo notizie da Saint Jean de Luz, non confermate, il vice console britannico nella cui valigia diplomatica è stato trovato il piano della prossima offensiva di Franco, è in istato di arresto.

In proposito la stampa rileva dai giornali di Burgos un comunicato col quale il Ministro degli Esteri spagnolo informa che nella valigia diplomatica inglese sequestrata dalla polizia e dalle autorità militari alla frontiera di Irun, sono stati scoperti documenti indubbiamente destinati ad informare il nemico sulle prossime operazioni militari e della moneta spagnola non dichiarata.

Il console inglese Godmann portava la valigia sequestrata che era stata preparata dal vice console. Il comunicato continua dicendo che dalle prime indagini, sarebbe dimostrata l'esistenza di una rete spionistica che si serviva di questo mezzo per comunicare col nemico e che la rappresentanza britannica presso il Governo nazionale spagnolo ha manifestato il vivissimo desiderio di chiarire l'incidente, offrendo, per il conseguimento di tale scopo, la maggiore facilitazione.

Osservatorio

Tappe

Come è giunta la popolazione italiana a superare i 44 milioni di abitanti? Le tappe segnarono dal 1770 ad oggi una rapida marcia di ascesa di cui ecco il ruolino:

1770	16.477.000
1800	18.125.000
1816	18.383.000
1825	19.727.000
1833	21.212.000
1844	22.937.000
1848	23.618.000
1852	24.348.000
1858	24.861.000
1861	25.017.000
1871	26.801.000
1881	28.953.000
1901	32.965.500
1911	35.845.000
1921	36.870.000
Nei nuovi confini:	
1921	38.512.000
1931	41.651.000
1936	42.993.600
1937	43.479.000
1938	44.018.000

Non bastano queste cifre a illuminare l'ascesa: Bisogna aggiungervi i dieci milioni d'Italiani che vivono ed operano fuori dei confini. Oggi l'Italia, l'Italia che ha un'anima sola e che è dovunque viva un italiano conta 55 milioni di abitanti massa formidabile, che sarebbe tuttavia più formidabile ancora se il quoziente di natalità senza le flessioni dolorose di questi ultimi anni, non avessero tolto altri dieci milioni d'Italiani non nati che oggi potrebbero potenziare la rinata forza italiana.

Mussolini ha detto che 60 milioni d'Italiani, all'alba della seconda metà di questo secolo, esprimeranno la statura della Nazione italiana. E' questo non un vaticinio, ma una mèta prossima segnata. Bisogna raggiungerla. Si raggiungerà.

Un neutro

Il quotidiano «Ekstrabladet» di Copenaghen dedica l'articolo redazionale alle relazioni italo francesi intitolandolo: «Quid novi ex Africa?» Dopo aver riassunto gli avvenimenti romani sulla falsariga delle informazioni e commenti parigini, il giornale scrive:

«Il contrasto franco-italiano relativo alla Tunisia risale a lontane date. Già fin dal 1862 l'Italia rivolse il suo interessamento verso la Tunisia. Allorchè, nel 1869 detto Paese fece bancarotta venne stabilito ivi il controllo internazionale composto di inglesi, francesi e italiani. Nel 1880 gli italiani acquistarono gli interessi ferroviari inglesi, ma sia tale acquisto che altri atti denotanti le aspirazioni italiane sulla Tunisia non valsero ad altro che a far sì che la Francia affrettasse a porre ufficialmente, sotto il suo protettorato detta regione. L'Italia — *continua l'articolo* — era il Paese i cui interessi venivano a trovarsi lesi dalla conquista francese. Gli interessi dell'Italia non erano soltanto di natura geografica e politica dato che gli italiani rappresentavano e rappresentano la maggior parte della popolazione europea in Tunisia. Sono questi italiani che costituiscono la «Irredenta».

L'articolo conclude dicendo che la Francia «non ha nessuna ragione di mostrare ora il suo stupore. Non può neppure dimostrarsi sorpresa perchè i provvedimenti italiani di recente data non si prestano a malintesi di sorta»

Alla buonora, ecco un parlar chiaro da parte di chi — dato la lontananze geografica e passionale — non può essere tacciato di partigianeria. E' quello che abbiamo sempre detto noi e non c'è che da stupirsi dello «stupore» francese.

Mai visto

Il «Paris Midi» *pubblica questa corrispondenza da Roma:*

«L'asse Parigi-Londra è sempre mal visto in Italia. Nel progetto preferito di pacificazione europea dei dirigenti fascisti l'Inghilterra, appoggiandosi su Roma e Berlino si separerebbe dalla Francia che passerebbe al rango di Nazione secondaria»

C'è qualche errore in queste brevi righe che noi vogliamo correggere. L'asse Londra-Parigi non è «mal visto» in Italia piuttosto «non è visto» per il semplice fatto che non esiste a meno che per asse non s'intenda quella linea politica flessibile e ondeggiante che passa attraverso la Manica. Non è molto necessario per la realizzazione del «progetto di pacificazione europea dei dirigenti fascisti» che Londra si separi dalla Francia e in quanto al rango di quest'ultima Nazione, precisiamo in fine che quel «passerebbe» non è esatto. Più esatto è dire che «è passata». Per la verità.

Dimostrato

Sulla «France Militaire» *il generale Niessel deplorava le manifestazioni italiane* «La Francia ha già fatto delle concessioni «gratuitamente» all'Italia. Gli interessi politici non si regolano con le dimostrazioni di piazza»

Lasciamo andare, egregio generale, quel vostro «gratuitamente» e non vi chiediamo quali siano le «concessioni». Ci sembra di aver sempre pagato e molto caro l'amicizia francese dal 1859 in poi. Piuttosto vi chiediamo, in quali campi preferireste «regolare» gli interessi politici italo-francesi? In quello che è specificatamente il vostro campo — quello militare — signor generale? Ma le dimostrazioni che voi deplorate tendono appunto a dimostrare che se proprio lo correte, questo campo è di pieno nostro gradimento.

L'Italia ha raggiunto il primato demografico tra i popoli latini

Nel 1800 la Francia aveva 30 milioni di abitanti e l'Italia 19! Oggi vi sono due milioni e mezzo di italiani in più dei francesi

ROMA, 22.

Si osserva, a proposito dei quarantaquattro milioni di abitanti superati dall'Italia, che così è il primato assoluto che l'Impero d'Italia ha raggiunto fra i popoli latini. Secondo i più recenti calcoli, dopo l'Italia vengono, in cifre tonde e in ordine decrescente: Francia con milioni 41,500; Spagna con 24; Romania con 20; Belgio con 8,500; Portogallo con 7.

In poco più di un secolo e un quarto l'Italia ha invertito in Europa, in fatto di abitanti, le proporzioni tra essa e la Francia. In principio dell'800 la Francia recava i benefici di tre secoli di unità, e la più alta popolazione fra tutti gli Stati europei, Germania e Gran Bretagna comprese: trenta milioni di abitanti compatti.

L'Italia smembrata in sette od otto staterelli, asservita ora a una ora ad altra preponderanza straniera, senza mèta e senza volontà, arrivava a malapena a diciannove milioni nell'800.

Nell'anno XVII la Francia, dopo la crisi 1914-18, durante la quale fu aiutata in via diretta e indiretta da quasi tutto il mondo, ha mantenuto e mantiene una popolazione stazionaria, nonostante i due milioni di stranieri più o meno naturalizzati e di sovente fomentatori di sizzanie. Tale popolazione è di due milioni e mezzo inferiore a quella italiana.

La motocisterna «Iridio Mantovani» scende felicemente in mare dai cantieri di Monfalcone

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno dato stamane alle 9, con il varo della grande motocisterna «Iridio Mantovani» un'altra notevolissima prova di essere all'altezza delle loro responsabilità, della loro fama e delle loro immense capacità organizzative. Infatti mentre si vociferava che il varo di questa nuova unità mercantile per il trasporto delle essenze infiammabili dell'A.G.I.P. fosse stato differito, il Cantiere di Monfalcone provvedeva, con la grande efficienza dei suoi mezzi e con la superba volontà delle sue maestranze, a far sì che il varo avesse luogo nel giorno e nell'ora fissati.

Nel nome di un eroe

La superba mole di questa motocisterna che si intitola al luminoso nome di una Medaglia d'oro caduta in Africa Orientale, si stagliava durante la notte nel cielo imbronciato e piovigginoso. Squadre di operai si alternavano in lavori alacri e durissimi torno allo scafo che al mattino avrebbe ricevuto dopo il rito della benedizione il bacio dell'Amarissimo.

La «Iridio Mantovani», quando un raggio di sole veniva ad investirla per farne raggiare gli stupendi colori della sua chiglia, era pronta alle 7 precise. Mentre la zona del Cantiere, ove doveva avvenire il varo, si andava riempiendo di migliaia di operai e di una folla densissima di monfalconesi, alla stazione si davano convegno le autorità. Con gli alti gerarchi erano pure la madre di Iridio Mantovani, signora Maria Carpenè-Mantovani, la moglie del Caduto, Maria con la figliuoletta Giovanna.

Pochi minuti dopo le 8, col direttissimo proveniente dalla Capitale, giungeva S. E. Host-Venturi, che veniva ossequiato dalle autorità presenti, le quali gli presentavano i congiunti dell'Eroe immolatosi per le glorie dell'Italia imperiale.

Di fronte alla sagoma poderosa della «Iridio Mantovani», la folla era in numero incalcolabile: dovunque si volgeva lo sguardo, la massa operaia nereggiava compatta e disciplinata, pronta a ripetere e a scandire con gesto magnifico e spontaneo il nome del Duce.

Nel frattempo il palco elevato davanti alla taglientissima prua della motocisterna, si andava riempiendo di autorità.

La cerimonia che va assumendo le caratteristiche di un'autentica festa del lavoro, sta per iniziarsi difatti mons. Margotti, assistito da gli altri prelati si sporge dal palco e indirizza alla prora di questa nuova opera che esce vittoriosamente dai nostri Cantieri, la rituale benedizione. Mentre la Croce argentea si abbassa, l'Arcivescovo di Gorizia conclude il sacro rito, osservato e ascoltato a capo scoperto dall'intera moltitudine operaia.

Il varo

Il momento più bello e più commovente del varo sta ora per essere iniziato dalla madrina che è la madre di un purissimo Eroe. La signora Maria Carpenè-Mantovani che vede nel chiaro nome impresso sulla fiancata della nave il volto del Figlio Caduto, afferra una piccola accetta d'argento portale dai dirigenti dei Cantieri e attende.

S. E. Host-Venturi fa la chiama del Caduto Iridio Mantovani. Con un grido che si ripercuote possente su tutti gli scali, la folla risponde «Presente!» E' un attimo: la dolce e soave figura di mamma fa un gesto: l'accetta si alza e si abbassa veloce e tagliente sul cordoncino che mette in funzione i vari dispositivi per liberare la nave dagli «scontri». Sono le 9 e qualche minuto: la bottiglia di spumante si infrange schiumando sulla prua.

In mare

Un urlo seguito dal lacerante saluto delle sirene si alza dalle maestranze: l'«Iridio Mantovani», liberato dai ceppi, scivola veloce lungo lo scalo e in pochi secondi a tempo di meraviglioso primato scende maestosa in mare, sollevando ondate spumeggianti che vanno ad infrangersi contro le fiancate delle navi vicine. La folla saluta romanamente irrigidita sull'attenti questo nuovo prodigio della tecnica navale giuliana. Il nome del Duce viene lanciato verso l'alto con infinita passione. Gli operai, gli stessi artefici che hanno seguito giorno per giorno l'intenso procedere dei lavori sulla «Mantovani» sono commossi, e da questo loro sentimento nasce improvvisa una calda manifestazione di simpatia all'indirizzo di quell'infaticabile lavoratore che è Augusto Cosulich. A questa spontanea offerta di devota riconoscenza per quanto operano i Cantieri a favore delle proprie maestranze si associano pure le autorità presenti sul palco. Il rito è concluso. La motocisterna «Iridio Mantovani», inondata dal sole sorto come per incanto da un cumulo di nubi rosse, superba, su quel mare che qualche giorno addietro si era tinto dei bagliori sanguigni di un incendio.

Come è noto, questa nave, che è destinata al trasporto di petrolio greggio e derivati e che costituirà il primo nucleo di una modernissima flotta di motocisterne gestita dall'«Agip», è stata costruita integralmente con materiali e mano d'opera nazionali. La «Iridio Mantovani», che oltre al saluto della folla e delle altre navi ormeggiate nelle vicinanze ha pure ricevuto con l'urlo festoso dei suoi motori, l'augurio di un argenteo velivolo pilotato dall'asso Stoppani, costituisce quindi la realizzazione pratica della autarchia nelle costruzioni navali e la prova più evidente dei risultati che si possono realizzare in tale campo secondo le direttive di marcia impartite dal Duce. E' questa, in sintesi, un'altra vittoria che la genialità dei nostri tecnici e la bravura delle nostre maestranze hanno saputo ottenere ad onore e vanto dei nostri Cantieri.

Una romanza di Garibaldi su Nizza perduta

— La perdita di Nizza aperse nel cuore di Garibaldi una ferita che nulla mai valse a sanare. Infiammati discorsi, scritti fulminanti sui giornali, accorate lettere agli amici dicono il suo sdegno e il suo dolore. Anche la musa gli serve di sfogo e varie poesie gli sgorgano dalla penna di rimpianto per la natia terra perduta. Riproduciamo una poco nota romanza, musicata dal suo milite Specchi, che Garibaldi scrisse a Caprera e che la figliuola Teresita gli cantava, accompagnandosi sul pianoforte:

O pescatore, o pescatore
Non hai più patria, sei senza amo
Non è la sponda sì a te diletta,
Dov'ora porti la tua barchetta.

O cara Nizza, t'hanno venduta
Te che a comprare non basta 1
Or che ti resta se l'hai perduta
O pescator, o pescator?

Ed è straniera questa marina
Dove fanciullo scherzava un dì;
L'aquila oscura sta alla rapina
Dove mia Madre si seppellì.

E quando al sorgere dell'alba bella
Rammento il vertice della Cimmella
E il loco dove mio Padre è morto,
Dove son nato, là in fondo al porto.

Prego che presto arrivi il giorno
Che alla mia Nizza possa tornar,
E di quei cari lochi d'attorno
L'aure natali a respirar.

Ma se qualcuno a me dicesse:
«Tal grazia il cielo non ti concesse:
Starà ognor l'orma dello straniero
Dei tuoi parenti sul cimitero,

Dove la terra dal vento smossa
Non ha un fil d'erba nè un fiorellin
Nè di tua madre dentro la fossa
Potrai dormire», o pescator,

O pescator, oh! allor più barbara
Della mia sorte sarà la morte,
O pescator....

Calorose accoglienze ai marinai italiani nell'Uruguai

MONTEVIDEO, 22.

Le vibranti, spontanee, calorose accoglienze che il popolo uruguajano continua a tributare all'equipaggio dell'incrociatore *Eugenio di Savoia*, confermano gli infrangibili legami di amicizia fra i due popoli.

Il ministro della Marina dell'Uruguay S. E. Guani, rispondendo al saluto rivoltogli dall'ammiraglio Somigli, dopo di aver ricordato i vincoli di sangue che lo legano all'Italia attraverso i suoi avi, ha espressa la convinzione che fra l'Italia e l'Uruguay le relazioni di profonda sentita ed indistruttibile amicizia esistenti, sono destinate a rafforzarli e perpetuarli. Il ministro ha terminato esprimendo la sua profonda ammirazione per il Duce che regge i destini dell'Italia imperiale.

Vestigia romane a Filippopoli

SOFIA, 22.

A Filippopoli durante alcuni scavi edilizi sono venute alla luce imponenti vestigia di un bagno romano attribuito al secondo secolo dopo Cristo che comprendono oltre che varie sale la piscina il «Calidarium» e «apoditarium» il «tepidarium» in stile dorico e jonico ornati di elegantissimi mosaici con figure in bianco e nero e motivi geometrici caratteristici dell'epoca imperiale. Si è anche trovato un interessante impianto «ipocaustum» ovvero di riscaldamento sotterraneo ad aria calda.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Udinese - Lubiana

(Lunedì campo Moretti, ore 14.30)

Come, abbiamo annunciato lunedì al Polisportivo Moretti avrà svolgimento l'incontro di rivincita fra la Udinese e la compagine jugoslava di Lubiana. Nel primo incontro disputato a Lubiana l'Udinese riuscì ad ottenere una chiara vittoria. La squadra jugoslava è tecnica e velocissima e quindi saprà impegnare seriamente la compagine di Ciro alla quale questo incontro servirà per mantenersi in perfetta efficienza per le prossime competizioni di campionato.

Edera - Palmanova B 1-0

Continuando nella sua preparazione per il prossimo campionato della Sezione Propaganda, la squadra dell'Edera ha disputato a Palmanova un incontro amichevole con la seconda squadra palmarina che pure disputerà il campionato della stessa categoria.

La partita ha dimostrato la ottima preparazione delle due squadre le quali hanno giocato con discreta tecnica.

La vittoria ha arriso agli ederini che, colto il loro punto nel primo tempo con il favor del vento, hanno resistito brillantemente nella ripresa agli attacchi degli avversari vanamente protesi per il raggiungimento del pareggio.

Agli atleti bianco-neri

Tutti i giuocatori dell'A. C. Udinese debbono trovarsi oggi venerdì alle ore 14 al Campo Moretti per l'allenamento.

Un incontro Italia - Lituania

RIGA, 22.

Il giornale «Ritz» annuncia che nel corso del prossimo anno avrà luogo un incontro di calcio tra la nazionale italiana e la nazionale lituana. Sono in corso trattative per altri incontri tra la nazionale italiana e le nazionali di Lettonia e di Estonia.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio della V.a Zona (Venezia Giulia)

Comunicato n. 16 del 20 dicembre 938-XVII.

Campionato di I.a Divisione. — Gare del 18 dicembre XVII. — In base ai referti arbitrali si omologano, nel loro risultato, le seguenti gare: Pordenone-Giovinezza 1-1; S. Daniele-Postumia 6-1; Solvay-Tricesimo 4-0; Triestina-Udinese 2-0; Littorio-Spilimbergo 1-0. Si lascia in sospeso la omologazione delle gare: Pieris-Basiliano (1-1) in attesa di conoscere la posizione di un giuocatore del Basiliano sceso in campo sprovvisto di tessera e Serenissima-Sangiorgina per mancanza del rapporto arbitrale.

Omologazione in sospeso: A scioglimento della riserva fatta con precedente comunicato, accertata la regolare posizione del giuocatore sceso in campo sprovvisto di tessera, si omologa nel suo risultato la seguente gara: Tricesimo-Pordenone 4-1.

Reclamo Spilimbergo. Gara Pordenone-Spilimbergo, del 27 novembre XVII. Esaminato il reclamo presentato dalla Sezione Calcio del Dopolavoro di Spilimbergo, avverso il risultato della gara a margine, avuto riguardo al rapporto ed al supplemento di rapporto stesi dall'arbitro, si delibera di respingere il reclamo stesso; di omologare la gara nel suo risultato. Pordenone-Spilimbergo 2-2 ed, ai sensi dell'art. 45 capoverso b) di incamerare la relativa tassa.

Avviso alle Società di I.a Divisione. — Domenica 25 corrente il Campionato di prima Divisione prosegue regolarmente il suo corso.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali, si delibera no i provvedimenti disciplinari a carico di giocatori non espulsi dal campo: ammonizione: Bellini Mario (Littorio); inibizione: si inibisce alla Sezione Calcio del Dopolavoro di Basiliano di far funzionare da guardalinee il giuocatore Fabris Ermanno, per il campionato in corso; ammende: si infligge l'ammenda di L. 5 per ogni giuocatore sceso in campo sprovvisto di tessera, alle seguenti società e con l'importo in appresso segnato: Basiliano L. 5; Grion L. 5.

PALLA CANESTRO

Vittoriosa partita del Guf a Padova (25-22)

PADOVA, 22.

Sul campo del Gruppo Rionale Scapin si sono oggi incontrate per una partita di campionato le due squadre dei Gruppi Universitari di Padova e di Udine militanti nelle file della prima divisione. La partita, che avrebbe dovuto aver luogo a Capodanno, è stata invece anticipata ad oggi in seguito ad accordi intervenuti fra le due società.

Malgrado la giornata lavorativa un numero rilevante di appassionati si è dato convegno ai margini del rettangolo di gioco e la maggioranza naturalmente, era composta da goliardi.

La contesa aveva due motivi di particolare interesse: il proposito dei padovani di rifarsi dalla sconfitta subita domenica scorsa, ed il fatto che le due contendenti si trovavano per la prima volta di fronte. Questi due elementi sono stati sufficienti per dar vita ad un incontro elettrizzante e ricco di episodi appassionanti; i due quintetti non si sono dati tregua per un solo istante nel corso della partita alla fine della quale tutti gli atleti portavano i segni della dura fatica. L'esito finale è stato incerto fino a pochi minuti dal fischio di chiusura poichè i patavini, con un travolgente serrate, stavano riguadagnando il terreno perduto.

Gli ospiti friulani hanno svolto un gioco intelligente impostato su un piano di elevata fattura tecnica. Accorti negli smistamenti, intuitivi nei passaggi gli udinesi si sono fatti spesse volte applaudire sopratutto per il loro cavalleresco comportamento. I rossi concittadini dal canto loro, sono stati i primi ad accorgersi della superiorità degli avversari ed hanno sopperito con una encomiabile volontà alle deficienze tecniche riscontrate.

L'inizio è stato favorevole ai padovani che hanno infilato una serie di canestri alla difesa friulana privata però dopo pochi minuti di gioco dalla coppia dei fratelli Fadalti incorsi in quattro falli personali. Il primo tempo si è chiuso in favore dei locali per 10 a 6, ma nella ripresa gli azzurri udinesi hanno organizzato una ordinata offensiva che ha fruttato loro la preziosa e meritata vittoria per 25 a 23.

Formazione delle due squadre: *G. U. F. Udine:* Benedetti cap. (8); Guardiero, Fadalti I, Fadalti II, Pittini (2), Triches (9), e Paderni (6).

G. U. F. Padova: Tormina cap. Sinico (3), Lorenzoni, Micheletto (4), Albrizio (4), Gentilini (10), Caldera (2) e Pin.

Severo l'arbitraggio del dott. Masera di Vicenza, specialmente nei confronti della squadra udinese.

L'aviazione civile strumento della potenza italiana nel mondo

Conversazione-radio di Giorgio Lourier

Oggi venerdì le stazioni dell'Eiar del II. programma nel primo intervallo serale trasmetteranno per la R.U.N.A. la conversazione «L'aviazione civile strumento della potenza italiana nel mondo» di Giorgio Lourier.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura

Cambi	22	21
Parigi	50.05	50.05
Londra	88.58	88 50
New York	19.—	19.—
Belgio	320.35	320.35
Olanda	1032.75	1033.—
Svizzera	429.25	429 75
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.40	74.40
Rendita 5%	94.75	94.65
Redimibile 3,50%	70.62	69 52
Redimibile 5% Imm.	94.92	94.82
Buoni Tes 1940	99.60	99.90
Buoni Tes 1941	100.90	100.90
Buoni Tes 1943	89.85	89.9
Buoni Tes. 1944	96.50	96.60
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.30	90 30
I.R.I. Stet 4%	587.—	587.—
I.R.I. 4,50%	451.—	452.—
E.L.F.E.R. 4,50%	452.—	454 —
Pubblica utilità 6%	488.50	489 —
Pubbl. ut. s. tel. 6%	496.50	495 50
Credito Nav. 6,50%	500.—	501 —
Edison em. 1931 6%	503.—	503 50
Emiliana 6%	499.—	499
Merid. di Elettr. 6%	498.—	500.50
Soc. Eser. tel 6%	491.—	492.—
Titoli diversi		
La Centrale	996.—	1000.—
Mediterranee	477.—	475.—
Meridionali	788.—	792.—
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton Olcese	428.50	430.—
Tessuti stampati	876.—	880.—
Linificio Can. Naz.	482.—	481.50
Manif Rossari	518.—	510.—
Manif Rotondi	406.—	406.—
Manif Tosi	61.50	61 —
Manif Cot. Mer.	228.—	229 —
Unione Manifatt.	308.—	315.—
Lanificio Gavardo	650.—	650.—
Lanificio Rossi	3005.—	3005.—
Lanificio Targetti	89.75	90.—
Cascami seta	303.—	307.—
Chatillon	77.50	79.—
Snia Viscosa	355.—	—.—
Ansaldo	47.50	47.—
Ilva	208.—	208 —
Monte Amiata	329.—	144 75
Dalmine	143.—	141 50
Breda	278.—	280.—
Bianchi	88.—	87 75
Isotta Fraschini	16.—	16 12
Fiat	444.50	441 50
O.M.I. già Reggiane	79.25	79 75
Adriatica di Elettr.	160.75	160 50
C.I.E.L.I.	283.—	282 50
Dinamo	274.—	272 —
Edison	282.50	282 50
Edison Postergate	189.—	191 —
Elettrica Bresciana	261.—	260 —
Valdarno	174.50	175 —

Proceduto dalla riunione dei riporti per fine gennaio, conclusasi a tassi pressochè invariati a causa della scarsità di domanda e di offerta, il mercato ha esordito a quotazioni in lieve progresso dal listino precedente, mantenendosi su tale tono fino a metà borsa; quindi una lieve reazione porta le quote a perdite di lieve entità e la riunione si conclude a prezzi che per alcuni titoli sono i massimi, intermedi per gli altri. Lo immediato dopolistino trova una nuova corrente di domande che consente al mercato di riprendersi su basi migliori, superando per molte voci i massimi di apertura: Breda 279, Montecatini 146, Fiat 448.50, Snia 358.50, Centrale 1000, Terni 237, Edison 283. I tassi sono stati i seguenti, per la Rendita e per il Redimibile 5% dal 2¼ al 2¾%; per la Rendita 3½% al 3¼%, industriali al 4% ad eccezione di Meridionale di Elettricità, riportata alla pari, e delle Ferrovie Mediterranee riportate al 2%.

I mercati

A UDINE

Polleria

Capponi vivi al kg. da lire 8 a 8.30; morti a 11 — Galline vive da 7 a 7.50; morte da 9 a 12 — Polli vivi da 7.20 a 7.60; morti — 10 — Tacchini vivi da 5.50 a 6; morti a 9; — Anitre vive da 5.50 a 6; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4.50 a 5; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.30 a 2.80; morti a 5.50 — Piccioni vivi l'uno da 2.20 a 2.60 — Uova fresche ciascuna da 0.58 a 0.60 — Uova conservate a 0.50.

A CERVIGNANO

Granoturco bianco e rosso al q.le da L. 85 a 90; patate da 40 a 45; fagioli da 150 a 280; vino nostrano all'hl. da 110 a 140; id. importato da 100 a 120; segala al q.le da 120 a 180; paglia da 17 a 19; fieno da 25 a 30; erba medica da 35 a 40; avena da 90 a 100; legna da ardere da 11 a 13.50; suini a peso vivo al q.le da 390 a 450; galline a peso vivo al kg da 6.50 a 7, tacchini da 5.50 a 6; polli da 6.50 a 7; oche da 4 a 5; anitre da 5 a 5.50; conigli da 2.80 a 3; uova al pezzo da 0.55 a 0.58; latte al litro a 0.90; capponi da 7 a 8 al kg. a peso vivo; galline faraone da 7 a 8; piccioni al paio da 4.50 a 5.

Frutta e verdure: limoni al pezzo da 0.20 a 0.25; arance al kg da 1.60 a 2; mele da 1 a 2.80; noci da 3.80 a 5.50; nocciole da 6.50 a 7; castagne da 0.80 a 1.80; carrubbe da 1.60 a 1.80; pere da 2.40 a 3; arachidi da 7 a 8; mandarini da 2 a 2.80; fichi secchi da 2 a 3; aglio da 3 a 3.50; cipolle da 1 a 1.20; insalata da 1.60 a 2.20; radicchio da 1.20 a 3; sedani da 1 a 1.20; spinaci da 0.80 a 1; cavoli da 0.40 a 0.60; cappucci da 0.20 a 0.40, cavolfiori da 1.20 a 1.40, rape da 0.60 a 0.80; carote da 0.80 a 1; finocchi da 1.40 a 1.60; carciofi al pezzo da 0.30 a 0.35.

L'elefante bianco

Fra l'Inghilterra e il regno di Siam erano sorte alcuni anni or sono delle questioni per certe difficoltà di frontiera, e siccome potè essere dimostrato che il piccolo regno asiatico era dalla parte del torto, questo accordò subito le chieste riparazioni, in seguito a cui il rappresentante della Gran Bretagna si dichiarò soddisfatto.

Il re del Siam desiderando di cancellare anche le ultime traccie del dissidio volle inviare un presente alla regina inglese, che secondo le idee orientali era l'unico mezzo per conciliarsi il favore di un nemico. E che si poteva trovare di meglio che un elefante bianco? Ognuno sa in qual conto è tenuto il candido pachiderma dal popolo Siamese. Solo i re lo possono mantenere, e in certo qual modo esso è superiore ai re poichè non gli si concedono solo degli onori ma gli si professa anche un culto. Ecco perchè il dono doveva essere regale. Si noleggiò un battello per il funzionario incaricato di portare il regalo a Sua Maestà per il suo seguito e per gli ufficiali, e il personale addetto al bianco bestione. Arrivata a New York la reale commissione fu installata in un superbo locale a Jersey-City.

Per quindici giorni tutto andò bene, ma poi cominciarono i guai... L'elefante bianco fu rubato! Venne svegliato in tutta fretta il funzionario, il quale per un momento restò muto per lo spavento e per l'ansietà. Poi si calmò alquanto, da persona intelligente decise subito, benchè fosse assai tardi, di farsi condurre alla direzione generale del servizio di «detectives». Il direttore di Polizia a cui fu esposto il furto, non si mostrò per nulla stupito e dopo aver offerto una sedia al notturno visitatore, chiese un momento per riflettere sul da farsi. Poi presa una penna e un foglio si accinse a scrivere le necessarie informazioni e le generalità della bestia. Alle diverse domande del funzionario l'incaricato del re rispose che l'elefante si chiamava (scusino i lettori) Hassan-Ben-Ali-ben Selim-Abdalah-Nohamed, Albalmall-Iamsett-Jejeebey, Dhleep-Sultan-Ebon-Breudpour, di nome e Jumbo di soprannome; nato nella capitale del Siam, unico figlio di genitori ora morti. «Benissimo, disse il direttore della Polizia, su questo punto non occorre altro: ora abbiate la compiacenza di farmi la descrizione dell'elefante senza ommettere nessun dettaglio, nemmeno il più inutile ai vostri occhi poichè nella nostra professione non vi sono dei dettagli insignificanti! Per noi non ne esistono».

Fatta la descrizione secondo l'ordine, l'incaricato aggiunse: «La bestia portava sul dorso una torre contenente sedili per quindici persone e un drappo di oro della grandezza d'un tappeto ordinario». L'ispettore diede i connotati all'Alarico poliziotto, e gli ordinò di far stampare cinquantamila copie a tutti i Monte di Pietà del continente; e così pure la fotografia mentre fu stabilita una ricompensa di 15 mila dollari.

«Potete dirmi che cosa mangia l'elefante e in che quantità?» chiese il poliziotto, poichè doveste sapere che furono scoperti dei criminali da certe loro singolarità nel modo di nutrirsi».

«Ma! — rispose il denunciante — esso può mangiare un uomo, come può mangiare una Bibbia e tutto quello che vi è compreso tra uomo e Bibbia...».

Ma il funzionario che ci teneva ai dettagli, insignificanti o no, voleva sapere quanti uomini poteva mangiare ad un pasto, di quali nazionalità li preferiva, quante bibbie poteva consumare se un'edizione ordinaria, in ottavo e illustrata, quale era la sua bibbia preferita, e quanta ne ingoiava, ecc. ecc.

Soddisfatto delle informazioni avute egli fece venire al suo cospetto il capitano Burns e con tono abituato a comandargli diede ordine di incaricare i «detectives Jones, David Alsej e Hackelle di seguire l'elefante come un'ombra e i «detectives» Moses Dakin, Murphy, Rogers, Tupper, Higgins e Barthelemy di seguire i ladri dappertutto. Il capitano Burns che a tutti gli ordini del suo superiore rispondeva con un rispettoso «sì signore» doveva collocare trenta uomini scelti con un rinforzo di altri trenta nel punto dove l'elefante era stato rubato, coll'ordine di stare in vedetta notte e giorno e di non lasciare passar nessuno senza uno scritto della polizia eccetto i «reporters». Dei «detectives» in borghese dovevano perlustrare le ferrovie, i vapori, i battelli dei passeggeri e tutte le navi che partono da Jersey-City, coll'ordine di perquisire ogni persona sospetta e se trovasse l'elefante o le sue tracce telegrafare subito alla Polizia. Altri «detectives» in borghese dovevano andar colla ferrovia fino all'estremo nord del Canadà, verso ovest sino ad Ohio e verso mezzogiorno sino a Washington; al cap. Burns venivano assegnati degli uomini sicuri e capaci, di leggere ogni telegramma, e degli interpreti per quei cifrati; discrezione assoluta, si capisce.

Partito il capitano l'ispettore Blunt rimase un momento silenzioso, ma poi, come quel tale che tutto compreso della sua intelligenza, assicurava, non per vantarsi, che era una bella giornata, così il capo della Polizia esclamò: «Non è mia abitudine d'oriarmi, ma noi troveremo lo elefante!» All'indomani tutti i dettagli erano in tutti i giornali che pubblicarono persino un supplemento con cento supposizioni e sul ladro e sul modo con cui il furto poteva essere stato perpetrato. L'incaricato del re fece osservare all'ispettore che avrebbe dovuto far arrestare in principio tutta quella gente ma egli rispose che non è affare della Polizia prevenire i crimini ma solo di punirli. Ammirato di tanta sagacia gli disse che il secreto di cui avevano circondato le ricerche era stato divulgato dai giornali ma lui con la sua solita calma e perspicacia, lo assicurò che al momento buono la sua mano avrebbe raggiunto i ladri nei loro recessi con la certezza del destino. Rileggendo intanto i giornali e la circolare trovò, il funzionario, che i 25.000 dollari di premio apparivano offerti soltanto ai «detectives», e alla sua obiezione, il poliziotto rispose che bisognava stimolare lo zelo di quegli uomini che consacrano il loro tempo e le loro abilità a quel lavoro: i cittadini è solo per caso, e non per i loro sforzi, che trovano talvolta un delinquente.

Intanto arrivò una valanga di telegrammi da tutti i paesi con le notizie più confuse e disparate sull'elefante, l'avevano visto in tutti i quattro punti cardinali, esso aveva 4 ore di vantaggio ma lo seguivano dappresso, che il domatore Barnum offriva 4000 dollari all'anno per poter servirsene come mezzo di reclame ambulante, e il sig. ispettore a telegrafare che ne vuole 7.000 se no, no; che la bestia era passata di là alle 11.50 disperdendo un funerale e uccidendo due persone; che uno dei «detectives» provò a pigliarlo per la coda gridando che il premio era suo, ma che prima ancor di finire la frase egli era stato fatto a pezzi. Un altro telegramma diceva che l'animale fu visto coperto di manifesti del circo, e che i due «detectives» accorsero per constatarne i connotati, ma che la bestia ne frantumò uno, e l'altro se la diede a gambe, mentre il pachiderma dando dei colpi mortali a destra e a sinistra si salvò.

La sera cadde una nebbia sì densa che non si distinguevano gli oggetti a tre passi, e per tutta la notte fu interrotta la circolazione dei battelli e dei veicoli. Il compendio della gesta elefantesca era nefasto e la lista dei suoi misfatti aumentava. La bestia irruppe in mezzo a un'elezione e uccise cinque oratori, in un altro punto aveva massacrato un agente addetto ai parafulmini, insomma v'erano 60 morti e 240 feriti.

Tutti i rapporti rendevano omaggio alla vigilanza e alla devozione dei «detectives» e tutti terminavano con l'osservazione che l'elefante era stato veduto da trecentomila persone e quattro poliziotti, due dei quali rimasero morti!... Ma alla fine venne la notizia che ogni traccia della bestia era sparita. E il pachiderma dov'era dunque?

Favorito dalla nebbia l'elefante si trovava al coperto di ogni ricerca in un nascondiglio. Quindici giorni dopo il furto l'incaricato del re elevò il premio a 75 mila dollari preferendo rimettervi tutta la sua sostanza personale, che non il credito presso il suo Governo. Intanto i giornali si scagliavano contro i poliziotti e il teatro s'impadronì del fatto. Si videro sulla scena degli attori travestiti da «detectives» che cacciavano l'elefante coi cannocchiali, mentre la bestia dietro a loro mangiava le mele che esso pescava nelle loro tasche. E si metteva in ridicolo in mille modi i distintivi della Polizia. Ma l'ispettore rimaneva calmo.

Lasciate fare, diceva egli, ride bene chi ride ultimo. Visto inutile ogni cosa il funzionario voleva dare le sue dimissioni, ma un altro telegramma dava qualche speranza. Il capo della Polizia ordinò tre salve d'applausi, mentre tutti i giornali si profondevano di nuovo in elogi. Solo uno discordava nel coro: Il «detective» è grande, diceva quel foglio, esso sarà lento nel trovare le cose, piccole, come un elefante smarrito, egli può cacciarlo tutta la giornata, e dormire tutta la notte per tre settimane vicino alla carcassa imputridita, ma finirà col trovarlo, qualcuno finirà coll'insegnargli dove esso è nascosto.

Il povero elefante era perduto per il funzionario e per la regina; ferito mortalmente esso si era rifugiato durante la nebbia nel sotterraneo della Polizia e lì circondato dai suoi nemici, sempre in pericolo di essere scoperto, esso aveva patito la fame, finchè la morte lo liberò dandogli l'eterno riposo. Per venire a questo risultato il funzionario inglese dovette sborsare 142 mila dollari! Nell'impossibilità di ottenere un altro impiego dal suo Governo, si sentiva un uomo rovinato e vagabondo, ma la sua ammirazione per l'ispettore, il più eminente poliziotto che il mondo abbia mai conosciuto, gli rimase quel giorno nel cuore, unico conforto, e vi rimarrà fino alla morte!

*

Un dittatore inglese e l'epoca sua

Cromwell

Il debutto politico di Oliviero Cromwell, come comandante militare - La guerra civile - Il "protettore della repubblica,, - Il postumo oltraggio e i tardivi riconoscimenti

Oliviero Cromwell (il suo vero nome di famiglia sembra fosse Williams) fu di forte corporatura, larghe spalle, su queste una testa enorme dominata dall'esplosione di una zazzera sempre scomposta, il tutto signoreggiato da un magnifico naso lungo, grosso e rutilante come una fiaccola. Eppure Oliviero era sobrio, di una sobrietà eroica per quei tempi, e non vi tragga in inganno neppure quella sua gigantesca taglia poichè era di animo timido, impressionabile, emotivo, facile all'entusiasmo ed allo sconforto: tuttavia possedeva ingegno pratico tipicamente inglese, nutrito da poche idee ma dure e quadre, venato da una naturale e pungente ironia, infiammato da una fede religiosa molto vicina al fanatismo.

Esordio infelice

Oliviero studiò legge a Londra; ed eccelse, come ogni gentiluomo britannico che si rispetti, anche nello sport; anzi narra la storia che sia stato campione di randello e di pallone. Il suo debutto politico fu un discorso tenuto al Parlamento dove era stato inviato a rappresentare gli elettori della contea di Hutington. La voce stridula senza inflessioni, i grossolani tratti del viso, le vesti da paesano e sopratutto l'oratoria accesa ma tremendamente dogmatica e puritana, gli alienarono immediatamente tutte le simpatie. Fu un fiasco completo, un insuccesso clamoroso e Oliviero non dimenticherà mai questa prima e poco cordiale accoglienza del parlamento.

Oliviero si affermerà ben presto in un altro campo: quello militare. L'Inghilterra, in questa metà del 1600, era divisa in due campi: da un lato sotto la guida di Essex, lord generale del parlamento, stanno i borghesi della città e le genti del contado: dall'altro, sotto le insegne del profugo Carlo, i nobili ed i contadini dei latifondi regali e nobiliari. Ecco che Oliviero, comandante della Cavalleria dell'Esercito parlamentare, riesce prima ad impedire la congiunzione delle forze realiste e poi a batterle separatamente. Già: perchè il nostro Oliviero, oltre a possedere un buon gruzzolo di famiglia, era anche fornito di quel fiuto tattico ch'è istintivo in ogni contadino; così che egli si mise quasi subito in vista nell'esercito per delle fortunate e talvolta anche audaci operazioni di aggiramento, che gli valsero il grado di comandante in seconda.

Ma non è tutto qui: l'ascendente di Oliviero sulle sue truppe lo si deve alla sua oratoria. Era un oratore tutto a modo suo ed il fatto che non piacesse punto agli scanni della Camera Lunga, depone nettamente in suo favore. La sua era oratoria da piazza, da predicatore ambulante con le braccia spalancate, lo sguardo rivolto al cielo e la chioma irrequieta giù per la fronte e il collo. La voce scoppiettante dal tono convincente del dialogo tanto diversa dalla roboante prosopopea dell'orazione da tribuna, il fanatismo religioso semplice eppure tenebroso ripieno di frasi bibliche che scendevano diritte al cuore di quella buona gente del contado ed infine quel bel naso simpatico e confidenziale, robusto e polposo e tutto colorato come un orifiamma, furono tutti elementi di prim'ordine di cui Oliviero inconsciamente si servì per assurgere ad amico e trascinatore delle truppe.

Il momento buono

Il paradiso è ancora all'ombra delle spade e l'esercito santo di Oliviero vince, vince sempre: a nord, a sud, a est; dinanzi a tanta strapotenza i realisti scendono alla resa e la guerra civile ha una tregua.

Come succede sempre, i guai più seri cominciano non appena la guerra finisce. Parlamento ed esercito non vanno più d'accordo. Oliviero ha fatto dell'esercito una specie di moltitudine crociata alla difesa dell'indipendenza religiosa, mentre il parlamento pende decisamente verso il presbiterianesimo. Essex ordina il congedo delle truppe. Oliviero, preso alla sprovvista, consiglia moderazione, obbedienza, tranquillità. L'esercito per tutta risposta marcia sulla capitale, ed allora Oliviero cambia parere, corre incontro ai suoi proprio in tempo per entrare solennemente in Londra, alla testa dell'esercito ribelle.

Ritratto di Cromwell

Al suo seguito c'è il re Carlo I, venduto dagli scozzesi agli inglesi per 400 mila sterline. Primo atto del novello Cesare è quello di prendere saldo possesso della cassa del parlamento ove erano racchiusi i tesori confiscati ai realisti. Ma intanto si chiede a gran voce da tutti un governo, un governo qualsiasi purchè si vada avanti. I repubblicani presentano il Patto del Popolo, un progetto di sapore russoniano. E' chiesto il parere di Oliviero ed Oliviero legge, rilegge, non ci capisce certo un gran che e poi dichiara, «eterna saggezza dei campagnoli: Tutti questi principii astratti son buoni solo a produrre sempre maggior confusione».

Intanto però il re fugge, d'accordo con gli scozzesi; i realisti insorgono, la flotta passa al re e l'Inghilterra è invasa dal nord: la guerra civile divampa ancora. Oliviero tenta una pacificazione, fa la spola fra i capi dei partiti opposti, si affanna per un accomodamento, predica la pace, scongiura esercito e parlamento. Finchè il parlamento, che spiava l'occasione propizia, lo accusa di alto tradimento e l'esercito, seccato, s'ammutina non volendo obbedire ad un capo pacifista e sospetto.

Il colpo di Stato

E Oliviero si mette a letto gravemente ammalato; ma anche così indifeso ed abbandonato, nessuno osa alzare il pugnale contro di lui; poichè il popolo non ha ancora dimenticato il suo difensore nei momenti difficili. Gli scozzesi straripano dal nord, i realisti avanzano, ogni speranza si spezza di fronte al dilagare degli eserciti mercenari al soldo di Carlo re, ma Oliviero torna al campo alla testa dei suoi: la sua parola rincuora i dubbiosi e riaccende la certezza della vittoria finale. I parlamentari vanno all'assalto cantando versetti biblici; Oliviero, al diretto comando della cavalleria, la impiega insolitamente in squadroni serrati e non sminuzzata in una mischia individuale. La sorpresa ha il suo effetto, gli scozzesi indietreggiano e i realisti sono definitivamente battuti nel Galles.

C'è qualche scaramuccia in cui l'Invincibile è sconfitto, ma alla fine Oliviero torna a Londra dopo aver pacificato per la seconda volta il suo paese.

Il parlamento, a cui questo Oliviero Cromwell così popolare e così passionalmente puritano non garbava affatto, tesse trattative col re per un suo ritorno. Ma Oliviero questa volta non si lascia sorprendere dagli avvenimenti e sferra anche lui il suo bravo colpo di stato. Ordina ai suoi soldati di far «ripulire il parlamento di tutti gli elementi impuri» e tanto soffia e risoffia nel fuoco, che re Carlo è processato, condannato e giustiziato sotto la accusa di «tiranno, traditore, assassino, e nemico pubblico».

Così accadde che Carlo, denominato in vita distruttore delle libertà cittadine, diviene da morto l'eroe di esse; e Oliviero l'esempio tipico del tiranno soldatesco. Attenzione, che è proprio in questo momento che il nostro Oliviero si cambia in Cromwell, il Caligola d'oltre Manica. Certo, il suo atto fu estremamente impolitico ma tuttavia, ad onor di verità, egli fu l'animatore e non l'esecutore del dramma del 30 gennaio 1649.

Giacomo Stuart, re

Oliviero è sincero, sincero come credente e come politico; è il «gran sincero» di quello stampo medioevale che andava ormai scomparendo; egli crede in Dio e vede lo intervento di Dio in ogni cosa: ogni suo gesto è gesto di Dio, ogni sua parola è suggerita da Dio, ogni sua legge da Dio dettata, ed egli ne è fermamente convinto, così come ne è convinto il popolo.

Non è brama di potere, la sua; non ambizione di tiranno ma fede fede panica inflessibile in una missione da assolvere. Guardatelo entrare nel Parlamento e scioglierlo con la famosa frase: «Andate, Dio non ha più bisogno di voi».

Guardatelo nelle piazze far impallidire di sgomento i popolani sotto l'oscura minaccia di tremende punizioni dal cielo. La sua oratoria caotica e rude si fa ancora più fremente: egli è l'inviato di Dio. Ed ancora per amor di verità bisogna ammettere che la sua missione fu assolta. La guerra civile è spenta, i traffici ravvivati, la potenza inglese inizia il suo cammino ascensionale. La giustizia è assicurata e l'Atto di Navigazione è il primo statuto di quella saggia politica autarchica che farà esclamare a Smith, santo padre del liberismo: «Non fu un atto economico ma fu necessario per la grandezza del paese».

Londra detta condizione di pace alle Provincie Unite, punisce gli insulti barbareschi alla cristianità, si impossessa della Giamaica, occupa Dunkerque, vince gli spagnoli per terra e per mare; e gli olandesi debbono abbassare la bandiera quando una nave inglese passa sul mare. Non potendo governare contro il Parlamento, dopo vari tentativi vani di rigenerazione, Cromwell ne fa a meno; fa sprangare le porte e getta fuori dall'aula la «mazza, quell'oggetto da nulla».

E i suoi generali assumono il comando e s'inaugura così un esecutivo militare autoritario ed illuminato. Taluno parla di governo di spada ma questo governo era allora per l'Inghilterra una vera necessità da non essere quasi più un male. Il Whitehall si riempie dei disegni di Raffaello e i corridoi di statue ammirabili che fanno arricciare il naso di puritani più accesi. Milton è segretario del dittatore e il dittatore per dieci anni regna con incrollabile sicurezza contro le invidie dei sempre numerosi dittatori falliti e la incomprensione degli immancabili scontenti.

Il nostro Oliviero è consacrato in Westminster «protettore della repubblica», indossa la porpora e l'ermellino mentre nel pugno stringe lo scettro. Gli si vuol attribuire il titolo di Re, ma Oliviero rifiuta il nome, pago del potere. Cromwell è salutato dai poeti «protettore del mondo» ed è lui infatti che inizia quell'imperialismo tutto inglese che sotto il manto di una divina missione universale servirà molto bene gli interessi nazionali.

Protettore della Repubblica

Nella successione, l'opera di Cromwell parve sfasciarsi sotto l'urto delle discordie rinascenti. La sua opera tuttavia fu riconosciuta dagli stessi suoi nemici. Torneranno gli Stuart e con essi la pestilenza, il disordine e il disonore. Dunkerque è venduta a Luigi sedicesimo, la flotta olandese brucia le navi da guerra inglesi sin dentro il Tamigi; e, non appena cessata la pestilenza, scoppia un incendio colossale che riduce in rovina gran parte di Londra.

Il governo di Cromwell, il suo buon senso, la sua energia saranno più e più volte rimpianti dal popolo; ma intanto il suo cadavere è dissotterrato, appeso ad una forca ed il suo corpo esposto in mostra nella sala di Westminster; salvo più tardi ad elevare in suo onore una statua nella stessa Westminster. Questa è la sorte un po' di tutti i potenti, dalla polvere all'altare e poi viceversa; salvo a ritornare sull'altare post-mortem.

Questo è il dittatore inglese, storia breve la sua, eppure anch'essa ricca di ammaestramenti.

Cromwell, è un Gracco all'ombra della croce, o meglio un Savonarola con in mano la spada. La serena maestà di Cesare gli è ignota. Cromwell, in fondo, fu nient'altro che un luogotenente di un monarca inabile.

Francesco Lojacono

Macchine parlanti

Non esiste nulla di più seccante della bilancia che parla. Specialmente le donne se ne indignano. Quando salgono sulla piattaforma e, lasciato cadere il nichelino, si sentono dire, dalla bilancia: settantaquattro, hanno un sobbalzo, diventano rosse per la collera e poi lanciano intorno uno sguardo sospettoso, per accertarsi se qualcuno abbia udito.

Ma gli americani, che son gente pratica, hanno trovato che applicando il principio della bilancia fonica alla automobile gli svantaggi possono mutarsi in vantaggi. L'uomo che è al volante e dà ogni tanto uno sguardo al tachimetro, se vede la lancetta salire oltre gli ottanta chilometri comincia ad avere un fremito di orgoglio nelle vene; se tocca i cento chilometri sorride beato; se sorpassa i cento si sente signore dell'universo. Ma immaginate che il tachimetro parli (gli americani hanno applicato, infatti, un disco fonico al misuratore di velocità) e quando la lancetta tocchi gli ottanta chilometri ammonisca il pilota: «Amico, siete sicuro dei vostri freni?». E quando la velocità raggiunga cento chilometri, il disco scatti a dire: «Da questo momento il filo della vostra vita è solo nelle vostre mani». Finchè, ai centoventi chilometri, roca, lugubre, la voce torni a levarsi, dal tachimetro: «Sto pregando Iddio per la vostra anima... Siete in pericolo mortale...». Oh, in tal caso, il più fiero e il più ebbro dei piloti d'automobile non si sottrarrà a un brivido di sgomento; e senza volerlo la sua mano tratterrà il volante, per riportare la velocità della macchina a una misura più equa. Così gli americani pensano di ridurre a proporzioni minime gli infortuni automobilistici; la voce del tachimetro quasi proveniente d'oltretomba, ridurrà i più frenetici alla ragione...

Quegli stessi frenetici che, quando hanno accanto la moglie o la sorella, impaurite dalle grosse velocità, e imploranti: «Per carità, vai piano..» si stringono nelle spalle, abbozzano un gesto di fastidio, mormorano tra i denti, irritati: «Taci, stupida!». Ma non si può dire lo stesso al tachimetro: anche perchè, se il guidatore invelsca contro l'apparecchio, vituperandolo, la voce continuerà imperterrita a intonare le litanie dei moribondi: «Che il Signore accolga la vostra anima nel suo divino grembo, che Egli vi assolva di tutti i peccati; vi perdoni tutte le colpe...». Non vi sarà altro da fare allora, che rassegnarsi e frenare, pur lanciando al tachimetro ochiatacce folgoranti. Così, ancora una volta, la macchina parlante avrà piegato ai suoi dettami meccanici la volontà della creatura umana. Bizzarrie della nostra psiche! L'uomo che, posto di fronte all'uomo è tratto istintivamente a valersi di tutti i mezzi che la ragione, il sapere, il sentimento pongono a sua disposizione per discutere e valutare, di fronte alla macchina del miracolo si accorge d'improvviso che tutti quei mezzi sono inutili, che il servirsene non vale. Egli sa che la macchina non è che una risultante di rotelle e di cinghie; ma la parola che da quelle rotelle vien fuori lo turba, perchè la superstizione è sempre più forte della ragione, e colui che si sente più sicuro di sè, è soggetto, d'improvviso, all'imperativo fatalistico... Cinghie e rotelle, è vero; ma chi può osare di imitare freddamente la voce, se ciò può significare irridere l'inconoscibile e sprezzare due volte la morte?

Bellezze d'Italia: Il Duomo di Pisa

LIBRI NUOVI

"Pellegrinaggi,, di Edoardo Bordignon

In «Pellegrinaggi» Edoardo Bordignon, valoroso legionario che dall'A. O. tornò in Patria mutilato nelle membra ma vivissimo nello spirito, narra delle scorribande poetiche e sentimentali che accompagnarono i tempi della sua lenta convalescenza.

«Dopo un mese trascorso in un ospedaletto da campo nei pressi del Taccazzè; dopo altri due trafugati alla morte nell'Ospedale militare di Asmara, e tre ancora in un nosocomio civile di Napoli, un ex convento questo di monache Clarisse, ecco finalmente l'occasione di godere in libera corsa del sole, del mare, dell'aria balsamica del golfo Partenopeo, che ha l'incantesimo di far dimenticare pene e dolori, resuscitando a nuova vita anche le anime più depresse ed i cuori più deboli».

Agosto XIV. Edoardo Bordignon ci dice, con vivezza di immagini e con uno stile chiaro e conciso, della sua «libera uscita». Il Castello di Ischia, i ricordi di Ariosto, le soste all'Ospedale... Brani di storia e di vita. Il famoso miracolo di S. Gennaro ci è descritto in una pagina forte, ove la Fede sovrasta sul fanatismo della folla.

Arte: si parla di un giovane scultore e poi di una mirabile opera di Leonardo Sogni: le «scappate» e gli idilli dei giovani camerati, che fanno esclamare all'A.: «Gioventù come sei bella!».

Umanità: commovente è il ritorno del legionario fra i suoi figli, «fra quegli esseri — scrive il Bordignon — che mi hanno sempre fatto provare un'impressione interessantissima, quasi il sentimento dell'immortalità, perchè sempre mi fanno sentire che con me tutto non è finito, ma che sopravviverà ancora parte di me nelle future generazioni».

Ci addentriamo, con crescente interesse, nella lettura del libro (riproduzioni di vecchie stampe lo illustrano efficacemente), seguendo l'A. nei suoi pellegrinaggi.

Nelle serene ore del meritato riposo egli vive la vita dei contadini «constatando come dall'aratro e dal solco hanno origine la vera e la propria ricchezza del Paese, la forza dello Stato».

Nel quadretto — tutto sentimento — «La famiglia del legionario», ne «I giorni ideali», pagine permeate di fede fascista e di filosofia ascetica, nell'esaltazione della vita campestre, nelle dolci peregrinazioni sui colli Euganei, l'A. svela la sua anima di poeta. Ma, come già nella prima parte del libro, il «colore» della sua ricca tavolozza non ha mai il sopravvento sulle citazioni storiche ambientali, sulla valorizzazione delle opere del Regime. Storia e attualità politica formano la parte sostanziale di questa pubblicazione del Bordignon, nel mentre la cornice è data dalle vivide impressioni e dalle descrizioni paesaggistiche. Le Terme Aponensi gli offrono lo spunto di un «pezzo» storico, ove si narra dell'Augure patavino Caio Cornelio e di tanti illustri personaggi, esaltando quel luogo di cura che ebbe la sua massima celebrità nell'epoca di Roma imperiale. Ed ecco il «Castello dell'inventore dell'obice», ossia di Giambattista Zelotti, allievo della bottega veronese del Badile, condiscepolo del grande Paolo Caliari. Del Catajo, «superba villa dall'aria ancor oggi sensibilmente militaresca, che pur spoglio racchiude in sè un mondo di vita», il nostro viandante ci descrive le magnifiche sale. E rivivono, dal baratro dei secoli, le vicende della nobile eroica schiatta dei marchesi degli Obizzi. Poi, un'altra parentesi di meditazione, inspirata a Jacopone da Todi, il mistico fraticello umbro. Ancora visioni celestiali: i colli che nel dugento, videro le gesta della Beata di Gemmola, di Beatrice d'Este.

Ora siamo nel regno della poesia: è la visita al «sepolto di Arquà, che pareva sognatore e fu poeta». Queste pagine sono fra le più nobili e toccanti del libro. Allontanandosi dalla tomba eretta da Francescolo da Brossano al Re dei Poeti, il legionario cita ai suoi figli le parole che quel Grande scrisse sull'ultima pagina del suo poema latino:

«... *ricordati, o Affrica, di rinnovare il mio nome in tempi migliori; ora stattene sconosciuta al volgo. Ma quando questo diventerà un popolo, quando esso rinascerà, allora rinasci anche tu*».

Edoardo Bordignon così commenta: «L'Affrica, il poema che al suo tempo *dovette sembrare lampo di profezia*, nobilissimo per aspirazioni, generosissimo per amor di Patria, elegantissimo nell'argomento, deve oggi *rinascere* perchè i voti del Poeta-Filosofo vennero adempiuti da un Uomo che, congiungendo le memorie antiche alle nuove glorie, seppe trasformare il «volgo» in un popolo meritevole del più sublime dei canti, nel popolo delle Camicie nere».

Con queste righe dell'Autore a commento del presagio petrarchesco ci piace chiudere le brevi note illustrative di «Pellegrinaggi»; ma dobbiamo per accennare alle pagine che seguono: tutte, a onor del vero, belle ed inspirate, perchè parlano del Monastero di Praglia e dei bianchi Camaldolesi dell'eremo di Rua, in una continua elevazione spirituale, che avvicina l'anima al Cielo.

Val.

Edoardo Bordignon - «Pellegrinaggi» - Organizzazione Ansa editrice, Padova, L. 12.

LIBRI RICEVUTI

Giuseppe Bay: *Miniere* - romanzo (Soc. Ed. La Prora Milano).

Demetrio Merejkowsky: *Dante* - traduzione dal russo di Rinaldo Küfferle (U. Zanichelli Bologna).

Evelino Leonardi: *La Crisi della medicina* (Ed. Corbaccio Milano).

E. I. A. R.: Annuario dell'anno XVII.

R. Sabatini: *La Strega* - romanzo (Ed. Sonzogno Milano).

R. Sabatini: *Il Cigno nero* - romanzo (Ed. Sonzogno Milano).

Baronessa Orczy: *Il prediletto degli Dei* - romanzo (Sonzogno Milano).

J. O. Curwood: *La foresta rinata* - romanzo (Sonzogno Milano).

Zenzero

— Cosa fai Giuseppe al fratellino?
— Lo abituo alla barba del nonno!

— Cosa vedo! La cuoca si è tinta i capelli!

— Non mi sarei mai aspettato questa infedeltà da te. Avresti dovuto aspettare per lo meno fino a quando io avessi trovato un altro fidanzato.

— Questo signor Antoniacci mi è antipaticissimo!
— Anch'io non lo posso soffrire.
— Quanto gli devi tu?

— Andiamo a bere un bicchiere assieme?
— Non posso accettare la offerta. In primo luogo perchè il dottore mi ha proibito gli alcoolici, in secondo luogo perchè son astemio ed infine, perchè ne ho bevuto un bicchiere proprio un momento fa.

L'ultima foglia

— Papà anche tu sei stato portato a questo mondo dalla cicogna?
— Senza dubbio caro!
— Ma non certamente tutto in una volta.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-50

APOTEOSI della Maternità

L'odierna distribuzione di premi demografici e di buon allevamento della prole

Stamane alle ore dieci nel salone del palazzo della Provincia, presenti le più elevate Gerarchie converranno i Podestà dei Comuni ai quali saranno consegnati i premi di allevamento e demografici che essi a loro volta distribuiranno domani, Giornata della madre e del fanciullo, nei singoli centri. Durante la odierna riunione il presidente della Federazione Maternità e Infanzia comm. dott. Pagani illustrerà l'alto significato della celebrazione e l'attività della Federazione della provincia di Udine.

Le manifestazioni di oggi nel Capoluogo e domani in Provincia saranno per la sesta volta la «Giornata della madre e del fanciullo» istituita per volontà del Duce nel 1933-XI: da quell'anno il 24 dicembre, vigilia di Natale, è dedicato alla esaltazione di quelli che il Duce ha chiamato «i valori fondamentali della stirpe». Esaltazione morale e materiale, nazionale ed individuale, giacchè dal cuore di ciascuno e di tutti in questo giorno s'eleva un inno alla vita, a chi la crea, a chi la infutura e n'è la garanzia di forza e di perpetuazione.

Ma le manifestazioni rivolte a onorare la madre e ad esaltare il fanciullo, non hanno solo un significato sentimentale; esse ne hanno anche uno, non meno alto, d'ordine politico ed economico.

Hanno un alto significato politico ed economico insieme, in quanto, come ha saggiamente ammonito Mussolini, se i popoli vogliono assicurarsi la continuità e la potenza nei secoli devono essere sopratutto numerosi, il che non contrasta affatto col concetto della qualità, perchè il numero può offrire un più vasto campo di selezione. Ed hanno anche un significato economico, perchè la storia insegna che le civiltà decadono e le Nazioni impoveriscono col declinare del numero. Tuttavia la forma delle manifestazioni è mantenuta nel campo ideale e spirituale perchè qualsiasi fatto dell'uomo non può avere efficacia di penetrazione, virtù d'espansione, carattere di continuità, se non agisce sulla coscienza e sul cuore.

Per ciò questa grande celebrazione, cui è chiamato ogni anno a partecipare il Paese con tutte le sue classi sociali, non si limita ad una serie di manifestazioni di carattere assistenziale e benefico, promosse dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, ma ha il suo compendio in un armonioso inno dell'anima nazionale rivolto a valorizzare, attraverso la maternità e l'infanzia, quell'istituto basilare della società umana che è la famiglia.

Il Friuli si accinge perciò a celebrare con alto fervore la «Giornata della madre e del fanciullo» nuova tappa verso il più rapido incremento e la potenzialità della razza.

Doni per la Giornata della madre e del fanciullo

Diamo un altro elenco delle offerte pervenute ai Fasci Femminili per la giornata della «Madre e del Fanciullo»:

Elena Marchettano Mainardis: 4 magliette felpate; Clelia Zanuttini: 5 cuffiette, 5 camicine, 3 fascie, 6 pannolini, golfetto, cuffia, scarpine meglie; Margherita Pagani Mangilli: copertina, golfetto, 3 magliette; Maria Luisa Piussi: 2 giubbetti, 2 copertine; Lucilla Chiaruttini Pagani: pannolini e fascie; Elisa Zanardi Landi: 3 golfettini, 3 cuffette; Angiola Danti di Pirolno: golfetto, camicine, cuffiette, fascie, vestitino (capi 30); Anna Rizzani Fantoni: golfetto, scarpette, cuffie; Antonietta Zenari Gobbelli: 3 golfetti; Adele Omet: pannolini felpati e cotone, fascie, camicine, scarpette (capi 18); Annina Magnani Migliorini: golfetto, camicine, fascie, cuffie, pannolini (20 capi); Ida Canterutti: 4 paia scarpine; Maria Maiesani: 5 golfetti 5 mutande; Amelia Rigo: 2 golf, 2 maglie, 8 mutande; dott. Augusta Chizzola: 6 pannolini, 4 golfetti, 4 copertine; co. Carlotta Carnelli: 3 vestitini, 1 pulover, 3 camicine, 2 golfetti, 1 cuffia, un paio scarpine; Fides Nimis Stringher: 1 giubbetto con cuffietta e scarpine in panno rosa; Taranto Asquini: 14 matasse lana; Carmen Palmieri: per giubbetti 6 matasse lana; Suore Maria Bambina: 30 matasse lana; Giorgi Ferruglio: 4 matasse lana; Carmen Palmieri: 1 giubbetto e 1 cuffietta; Cecilia Quarantotto: 4 golfetti e 3 copertine.

Offerte in danaro: Famiglia Menzo L. 10; Margherita Marconi, L. 10; Anna Maria Pantarotto, L. 20; Rina Damiani, L. 20; Elena Deciani, lire 20; Elisa Dorta Gregorutti, L. 10; Adele Gioppero, L. 50; Bice Guzzoni, L. 50; Costanza de Asarta Kecler, L. 50; Cecilia del Torso, L. 25.

DICEMBRE
23
VENERDI'
S. Vittoria, vergine

G. I. L.

Concorso per insegnanti

Si ricorda che il termine per la presentazione delle domande al concorso bandito dal Comando Generale della GIL per il conferimento di 94 premi di lire 500 ciascuno ad insegnanti di scuole medie ed elementari che abbiano acquisito particolari titoli di benemerenza nel campo organizzativo della Gioventù Italiana del Littorio, scade con il giorno 27 dicembre corrente.

Le domande ed i relativi documenti vanno presentati al Comando Federale in via Girardini (Casa della GIL).

Preparazione agli esami

Il Comando Federale, nell'intento di venire incontro alle famiglie che non hanno la possibilità di far dare lezioni private ai propri figli candidati agli esami di ammissione alle Scuole Medie, inizierà nel prossimo gennaio un corso speciale per la preparazione a detti esami. In gennaio si inizierà pure un corso di disegno per gli alunni e le alunne delle scuole elementari, che hanno maggior attitudine per tale materia ed anche in preparazione agli esami d'ammissione.

A tali corsi potranno iscriversi tutti gli organizzati della GIL, mediante pagamento di una modesta quota mensile.

Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi all'ufficio assistenza del Comando Federale — via Fabio Asquini 6 — dalle ore 16 alle 17 di tutti i giorni feriali.

Il campo invernale a Tarvisio

A parziale modifica di quanto precedentemente comunicato, si rende noto che le iscrizioni al campo alpino per Balilla Moschettieri, Avanguardisti e Giovani Fascisti si chiuderanno improrogabilmente domani sera 24 corrente, poichè lunedì 26 p. v. avrà luogo la partenza degli organizzati per Tarvisio.

G. U. F.

Sezione laureati e diplomati

Sono visibili in sede i bandi di concorso:

a otto borse di studio «Guglielmo Marconi» per corsi di perfezionamento e specializzazione biennali all'estero, per laureati in fisica, chimica pura e industriale, ingegneria, medicina, scienze politiche, economia e commercio, scienze agrarie (termine per la presentazione delle domande: 31 dicembre);

a trenta posti di ingegnere nell'Amministrazione del Catasto e dei Servizi tecnici erariali (scadenza 16 gennaio);

a otto posti di Vicesegretario aggiunto in prova nel ruolo amministrativo dell'Istituto Nazionale Fascista per il commercio estero (scadenza 7 gennaio 1939 XVII).

Treno bianco per Tarvisio

Per domenica 25 la Società Alpina Friulana del C.A.I. curerà la effettuazione del treno bianco per Tarvisio. La partenza da Udine è fissata per le ore 7.20 con arrivo a Tarvisio alle ore 9.54. Gite ed escursioni libere. Partenza per il ritorno da Tarvisio alle ore 18.5 con arrivo a Udine alle 20.8.

La quota di viaggio è di L. 14 per i soci e L. 15 i non soci; le iscrizioni si ricevono sino a sabato sera presso la sede sociale, al Bar Cotterli, e negozio al «Canin» via Vittorio Veneto 6.

Per domenica 1. gennaio la società organizzerà una gita a Cortina d'Ampezzo, con partenza da Udine, sabato 31 alle ore 15 e ritorno domenica 1. gennaio alle ore 21. Quota di viaggio, cena pernottamento, colazione lire 60 per i soci e lire 65 non soci. Le iscrizioni si chiudono giovedì. Domani pubblicheremo dettagliato programma.

Funzione salesiana

Domani 24 corrente alle ore 7.30 nella chiesa di S. Giacomo sarà celebrata la messa in onore a Maria ausiliatrice. Ex allievi, cooperatori Salesiani e devoti della Madonna sono invitati in particolar modo, alla funzione.

VALORE FRIULANO IN AFRICA

La motivazione della medaglia d'argento a Pier Arrigo Barnaba

Abbiamo a suo tempo dato notizia della concessione al Podestà Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, nella medaglia d'argento meritata durante un epico fatto d'armi nella Campagna per la conquista dell'Impero.

Diamo ora la brillante motivazione della ricompensa:

Con prontezza ed ardimento, lanciava il suo reparto all'attacco di forti nuclei nemici che, favoriti dall'insidia del terreno, tentavano l'aggiramento di altro reparto del Battaglione, riuscendo a sventare il tentativo. Partecipava poi animosamente in testa alla sua Compagnia all'attacco eseguito da tutto il Battaglione contribuendo efficacemente al felice risultato dell'azione. Bell'esempio di virtù militari.

«Bergot 24-25 aprile 1936-XIV».

Al maggiore Pier Arrigo Barnaba che capitano al comando di una compagnia del IV Battaglione arabo-somalo si distinse anche in altri combattimenti, tipica espressione del valore friulano, rinnoviamo con vivissimo senso di cameratismo e di fierezza, le più cordiali felicitazioni.

Sappiamo che la medaglia d'argento sarà consegnata al maggiore Barnaba in forma solenne in occasione di una prossima cerimonia militare.

Messaggi augurali a tariffa ridotta

ROMA, 22.

In occasione delle Feste di Natale e di Capodanno sono stati ammessi i telegrammi augurali a tariffa ridotta per l'interno del Regno, la Libia, Addis Abeba, Asmara, Massaua, Mogadiscio, Gondar, Harar, Gimma e con quasi tutti i Paesi europei ed extraeuropei.

I telegrammi augurali per l'interno del Regno sono consentiti, tanto a testo fisso, quanto a testo libero. Sono inoltre ammessi i marconigrammi augurali a tariffa ridotta con i piroscafi mercantili italiani per via Coltano radio e con le navi della Regia Marina per via Roma S. Paolo Radio.

Le norme che si applicano ai telegrammi suddetti sono quelle stesse che furono stabilite nello scorso anno. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi agli uffici telegrafici.

La gratifica natalizia per gli operai dell'industria

A seguito delle precedenti comunicazioni fatte alle ditte, l'Unione fascista degli industriali ricorda che in coincidenza con la vigilia di Natale, deve essere corrisposta ai lavoratori dipendenti da aziende industriali la gratificazione commisurata all'importo di una settimana di retribuzione normale. L'accordo interconfederale in proposito stabilisce che si intende per retribuzione normale quella percepita normalmente dall'operaio secondo l'orario settimanale da esso effettuato nello stabilimento con un minimo di 40 ore. Per i cottimisti la retribuzione sarà ragguagliata alla paga base maggiorata della percentuale minima contrattuale di cottimo. Per i cottimisti di quelle categorie per le quali non è fissata contrattualmente la paga base e la percentuale di cottimo, la retribuzione sarà ragguagliata al guadagno medio giornaliero percepito nel periodo di paga precedente a quello in cui avviene la liquidazione.

Nel caso di inizio o di cessazione del rapporto durante il corso dell'anno, all'operaio sarà concessa una giornata di salario normale per ogni bimestre di anzianità presso l'azienda o per frazione inferiore con un minimo di quindici giorni.

La gratificazione assorbe fino alla concorrenza del relativo importo le gratificazioni corrisposte dall'azienda.

Il periodo utile agli effetti della determinazione dell'ammontare della gratifica, per gli operai attualmente in servizio, decorre dal 1. gennaio 1938-XVI.

Con contratto interconfederale 9 dicembre la gratifica natalizia è stata estesa anche ai lavoratori rappresentati dalla Confederazione dell'Agricoltura e dipendenti da aziende industriali (ad esempio operai boscaioli).

Nessuna trattenuta

A modifica di tutte le istruzioni precedentemente impartite l'Unione Industriale informa le aziende industriali che a seguito delle disposizioni ministeriali in data di ieri, la retribuzione relativa alla 53. settimana (gratifica natalizia) deve essere corrisposta senza trattenuta di qualsiasi natura e specie.

Pertanto sulla stessa non dovranno venir applicate le varie ritenute di legge (imposta di R.M. C. 2; assicurazioni sociali, cassa malattia, assegni familiari, assistenza invernale, contributi sindacali ecc.), nè corrisposti gli assegni settimanali.

Tutte le ditte sono invitate a provvedere immediatamente in conformità.

Per il personale delle aziende commerciali

L'Unione fascista dei commercianti precisa alle ditte interessate che la gratifica natalizia in ragione di 20 giornate di retribuzione o di 7, a seconda che si tratti di impiegati o di operai, deve essere liquidata al personale che ha prestato servizio l'intero anno, mentre a quello che ha prestato servizio per un periodo inferiore sarà liquidata in misura proporzionale.

Il contratto dei caseari

Presso la sede dell'Unione lavoratori dell'industria, il Direttorio dei lavoranti latte, assistito da buon numero di tecnici e di esperti di categoria hanno ripreso l'esame delle clausole contenute nello schema di contratto predisposto per la rinnovazione del vigente patto collettivo. Dopo una dettagliata esposizione del capo gruppo ed un attento esame di tutte le ragioni che hanno reso necessaria la revisione del trattamento sia generale che economico in atto, i convenuti si sono trovati d'accordo nel redarre le proposte provvisorie da sottoporre all'esame della superiore Federazione di categoria e quindi ai rappresentanti dei datori di lavoro.

Il nuovo contratto oltre che ad essere più aderente alle possibilità delle aziende ed alle necessità dei lavoratori varrà sopratutto, attraverso una più organica classificazione del personale e ad una più logica suddivisione delle latterie a rendere sempre più armonico quello spirito di collaborazione che anima i produttori in questo settore tanto delicato della economia nostra.

La riunione alle cui discussioni hanno ripetutamente partecipato tutti gli intervenuti è stata chiusa alla presenza del Segretario dell'Unione che ha avuto espressioni di compiacimento e di incitamento all'indirizzo dei dirigenti sindacali che con tanta passione e senso del dovere assolvono i compiti loro affidati dai 1500 lavoratori della categoria.

La funzione in suffragio delle vittime del Torre

Nel Tempio Ossario è stata celebrata ieri mattina l'officiatura per le vittime della sciagura ferroviaria al ponte sul Torre, accaduta il 22 novembre.

All'austero rito assistevano, con i parenti delle vittime, il vice Podestà, rappresentanze ferroviarie e particolarmente della Società Veneta, e numeroso popolo.

Ha celebrato cav. mons. Clemente Cossettini rettore del Tempio e parroco di S. Nicolò assistito dal sac. prof. Rosaitti e dal parroco del Cormor don Cattarossi.

La cantoria parrocchiale, diretta da don Pelizzo e accompagnata all'organo dal prof. don Pigani, ha cantato il *Requiem* e il *Libera me Domine* del Perosi.

In memoria del capor. Cocchi "di Piemonte Reale"

Nel trigesimo dell'eroica morte del caporale Enrico Cocchi, che, la sera del 22 novembre, sulle rive del Torre, sacrificava la sua giovane vita nel coraggioso tentativo di salvare gli infortunati del crollo del ponte ferroviario, è stata celebrata una messa nella chiesa del S. Cuore, alla presenza di cavalieri in armi di «Piemonte Reale» e di rappresentanze dei Corpi del presidio di Udine.

Dopo il sacro rito e dopo l'esaltazione della figura del giovane eroe fatta dal cappellano militare, ufficiali del reggimento con una rappresentanza dei compagni d'arme del caduto, si sono recati al camposanto a deporre fiori sulla sua tomba.

In commosso devoto raccoglimento, i cavalieri di Piemonte Reale hanno presentato le armi alla memoria dell'eroico scomparso.

Il calendario del Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica che il Calendario del P. N. F. anno XVII 1938 - 39, da oggi in poi può essere ritirato direttamente presso l'Ufficio Cassa Federale — Casa del Littorio — via Carducci.

Il Calendario riporta, fra i più importanti avvenimenti dell'anno XVI, la documentazione fotografica della recente visita del Duce in Friuli.

Una Messa in suffragio di Giuseppina Zanon

Nel trigesimo della scomparsa della compianta Giuseppina Zanon, studentessa universitaria, figlia del comm. dott. Luigi Segretario generale dell'Amministrazione Provinciale, è stata celebrata ieri una messa di suffragio in Duomo. Alla messa in terza, officiata da mons. Benedetti, con accompagnamento di musica d'organo e cantoria di Santa Cecilia, assistevano i genitori della giovane defunta, numerosi funzionari ed impiegati dell'Amministrazione Provinciale, amici ed intimi di famiglia ed uno stuolo di studenti universitari, i quali con squisito pensiero, avevano precedentemente deposto un fascio di fiori sulla tomba dell'estinta.

* * *

Nella triste ricorrenza, la famiglia, per onorare la memoria della loro diletta scomparsa, disponeva per le seguenti elargizioni:

alla Cassa Scolastica del R. Liceo-Ginnasio lire 100 — all'Ente Comunale di Assistenza di Udine lire 100 — all'Ente Comunale di Assistenza di Teor lire 100 — all'Asilo Infantile di Teor lire 100 — all'Asilo Infantile di Carlino (S. Giorgio di Nogaro) lire 50 — alla Casa di Ricovero di Rivignano lire 50 — alla Casa di Invalidità e Vecchiaia di Udine lire 100.

Si frattura una gamba cadendo da una scala

Lo scolaro Enrico Violino, di 13 anni, da Meretto di Tomba, cadendo dalla scala di casa propria riportava la frattura completa del terzo inferiore della gamba sinistra. Il giovinetto è stato accolto al nostro Ospedale e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Furti prenatalizi

L'altra notte sono stati visitati i pollai di Domenico De Cecco di 65 anni da Tomba di Mereto, Giuseppe Toppano di 53 anni ed Avellino Cisilino di 27 anni entrambi da Pantianicco. Dal primo pollaio asportarono 30 galline, dal secondo cinque e dal terzo sei galline e due tacchini.

IL GIORNO

Venerdì, 23 dicembre (257-8)
Santa Vittoria, vergine

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Ronco Luciana di Umberto; Sodorman Adriano di Antonio; Zucco Maria di Giuseppe; Zucco Nadia di Giuseppe; Stevanin Enrica di Giovanni; Nazzi Alessandro di Giulio. Illegittimi: n. 1.

Matrimoni: De Biasio Antonio possidente con Bearzotti Giovanna sarta.

Morti: Cossio Lanfranco fu Luigi anni 60 manovale; Asquini Antonio fu Francesco anni 46 agricoltore; Palamin Albino fu Francesco anni 19 impiegato; Lessano Enrico fu Antonio anni 56 manovale; Tosoni Mario di Raffaele di giorni 15.

NOTE STATISTICHE del giorno 21 dicembre XVII

Emigrati n. 22; immigrati n. 19; ricoveri ospedalieri n. 5; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. —; certificati rilasciati dall'Ufficio demografico n. 186; libretti di lavoro a minorenni n. 1; libretti di lavoro a maggiorenni n. 5; operai collocati al lavoro n. 19.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ovunque prevalentemente perturbato con pioggie sparse e venti forti, più frequenti sulle regioni settentrionali e sul basso Tirreno. Qualche nevicata sull'alta Italia e lungo l'Appennino settentrionale e centrale.

IN CUCINA

Aragosta al vino bianco. - Fate soffriggere nel burro cipolle e carote. Tagliate a pezzi l'aragosta, fatela dorare, aggiungete spezie, prezzemolo trito, timo e una bottiglia di vino bianco extra secco: cuocete lentamente per mezz'ora.

CONSIGLI UTILI

Composizione liquida per pulire oggetti inargentati. - Sciogliete da 12 a 15 grammi di cianuro di potassio e da 20 a 25 cgr. di nitrato d'argento in 125 gr. d'acqua. Applicate con spazzolino fino, lavate l'oggetto per bene con acqua, asciugate con pannolino morbido.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo; riso e fagioli; pesce in umido e fritto; baccalà; salsiccia; polenta; contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — Alle 17: (Roma I, Napoli I, Bari I, Bolzano, Ancona, Torino): Trasmissione dalla Reale Accademia di Santa Cecilia: Concerto del violoncellista Gaspar Cassadò.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: Cantiamo e balliamo, Orchestrina Ritmica. — 21.40: Attualità. — 21.50: Concerto del Gruppo corale di Anagni del Dopolavoro di Frosinone diretto dal m.o Paolo d'Avoli. — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico-vocale diretto dal m.o Vittorio Gui col concorso del violinista Carlo Abusi — Indi musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (Onda ultracorta).

Ore 20.35: «India misteriosa», Radio-jungla di Carlo Manzoni: quinta avventura: «Il serpente utilitario». — 21: Concerto bandistico diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 21.40: Canzoni e ritmi, orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza con il concorso di Ebe De Paulis e Enrico Marrone.

Precipita dalle scale e si frattura il cranio

L'altra sera certo Basilio Colavizza fu Luigi di 59 anni da Trasaghis, rincasava un po' tardi e si ritiene anche un po' alticcio. Fatto è che nel salire le scale di casa, incespicava in un gradino e conseguentemente rotolava fino in fondo sul pianerottolo, battendo la testa contro uno spigolo di pietra. In tal modo riportava una ferita assai grave per cui veniva raccolto poco dopo dai familiari in condizioni preoccupanti. Purtroppo a nulla sono valse le pronte cure prodigategli anche dal medico accorso; ieri mattina il poveretto cessava di vivere in conseguenza delle lesioni riportate.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Vincenzo Mauro: Attilio Broili, L. 20 — Per onorare la memoria dell'ing. Vincenzo Liccaro: Attilio Broili, L. 20. — Per onorare la memoria di Giuditta Radina Somma: avv. Guglielmo Schiratti, L. 10. — In occasione delle nozze d'argento: Pietro e Amalia Nespoli, L. 100. — Per onorare la memoria del prof. Vincenzo Gualdi: avv. Guglielmo Schiratti, L. 10.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Giuditta Radina Somma: Pietro Gurisatti, L. 10.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Antenaide Vatta: la nonna e Giorgio Sgobaro, L. 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Nel trigesimo della morte di Giuseppina Zanon: Ida Fabris Moro, L. 5; Angelina Mussarutto, L. 10.

Altre offerte

All'Ente Comunale di Assistenza — Clementina Gambarana da Genova, L. 14.60 — A favore dell'Asilo Colonia «Principi di Piemonte»: Canapificio Udinese, L. 500; Elia Flor amministr. del Canapificio Udinese, L. 200. — Per onorare la memoria di Giuseppina Bortoluzzi in Catteruzzi: Vittorio Luigia ved. Cita e figli L. 20; Vittorio Armellini, L. 10.

Alla Casa Ozanam. — Maria Sandri nel trigesimo della morte del co Panigai, L. 25.

Alla Cucina Popolare Comunale - In memoria di Plinio Dalla Mura (per buoni da distribuire ai poveri): Francesco Cotterli lire 20 — In memoria di Teresa Tonini Gervasoni: Francesco Cotterli lire 10.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Silvio Romanelli ha versato L. 100 in memoria della sig.ra Radina Giuditta ved. Somma.

STATO CIVILE DI UDINE	
22 dicembre 1938 XVII	
Nati (di cui appartenenti ad altro Comune n. 1)	7
Morti	5
Matrimoni	1

Il gruzzolo nascosto sotto il guanciale

Umberto Nadalutti di Domenico di 37 anni dimorante in via Bariglaria, possedeva un piccolo tesoro: 700 lire in monete di vario taglio e qualche oggetto d'oro per un valore complessivo di 400 lire. Tale gruzzolo egli custodiva sotto il guanciale. L'altra sera doveva constatare la sparizione di esso e altri segni evidenti della visita di qualche audace lestofante. Infatti i cassetti della biancheria erano tutti all'aria e così pure quelli dell'armadio. Il ladro evidentemente penetrava nella stanza del Nadalutti, sita al primo piano, dalla parte esterna, servendosi di una terrazza. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Oggi alle ore 21, prima recita della Compagnia Calò - Solbelli - Bernardi con FUOCHI D'ARTIFICIO.

CINEMATOGRAFI

ODEON - *(Cinema e Varietà)*. Schermo: ED ORA... SPOSIAMOCI. Brillante commedia con Joan Blondell-Leslie Howard. Scene: «Grande Varietà Latilla» con superspettacolo 1939. Successo entusiastico. Ore 17.

SAVOIA - ZOCCOLETTI OLANDESI. Una fantastica vicenda, in un mondo fantastico, con Shirley Temple e Jean Hersholt. Successo, ore 17.

IMPERO - DOPO ARSENIO LUPIN. La più divertente danza delle emozioni colle avventure del ladro gentiluomo. Novità Metro con Melwyn Douglas, Virginia Bruce, Warren William. Ore 17.

CECCHINI - IL GIURAMENTO DEI QUATTRO. Una storia di avventura attraverso il mondo. Interpreti Loretta Joung, Richard Greene. Novità. Ore 17.

Pordenone

Le case popolari

Com'è noto il Duce quando fu a Udine il 20 settembre scorso concesse, fra gli altri cospicui contributi, assegnati alla Provincia di Udine anche una veramente notevole somma di denaro che permetterà l'immediato inizio della costruzione di necessarissime case popolari in Pordenone, aggiunta ad altra precedentemente concessa.

Ieri sera la Consulta Comunale ha approvato tra gli altri argomenti anche la cessione dell'area comunale per la costruzione delle case stesse, area situata in una delle parti più alte della città dove gli inquilini di queste case popolari, volute dal Regime per la bonifica fisica e morale del popolo italiano, troveranno un ambiente ideale di vita.

Non appena ottenuta l'approvazione del provvedimento da parte dell'Autorità tutoria verrà quindi iniziata la costruzione delle suddette case, destinate a dotare la nostra città di un nuovo fiorente sobborgo.

Gratifica natalizia ai lavoratori del commercio

La Delegazione di zona dei lavoratori del Commercio di Pordenone richiama l'attenzione delle Aziende e dei lavoratori sull'obbligo fissato dal recente contratto Nazionale del lavoro di corrispondere a tutti i lavoratori del Commercio la gratifica natalizia, corrispondente a venti trentesimi della retribuzione per i dipendenti aventi qualifica impiegatizia, e a sette giornate di paga ai dipendenti che non hanno qualifica impiegatizia. Il pagamento della gratifica deve avvenire prima di Natale e ciò per evidenti ragioni che entrano anche nell'interesse delle Aziende in genere.

Si rammenta a tutti i proprietari di Aziende che le eventuali infrazioni a quanto sopra disposto, verranno immediatamente comunicate all'ufficio centrale di Udine, per i provvedimenti di legge.

I Littoriali dell'anno XVII lavoratori del commercio

I Littoriali del lavoro per l'anno XVII comprendono anche le seguenti gare commerciali alle quali possono partecipare tutti i lavoratori del commercio regolarmente tesserati al Sindacato di categoria, che abbiano compiuto i 17 anni e non superato il 28. Le gare sono le seguenti: Concorso per la vetrina del profumo nazionale; Concorso per disegnatori dipendenti da studi professionali; Concorso per cuochi; Concorso per panettieri.

Le gare avranno inizio nei primi giorni del prossimo gennaio, con quelle comunali — innovazione di notevole portata istituita di questo anno — e che avranno carattere di selezione. Successivamente i prescelti parteciperanno ai prelittoriali provinciali che avranno inizio il 1 febbraio ad Udine.

Le iscrizioni devono pervenire con tutta sollecitudine al Fiduciario per Pordenone del Sindacato lavoratori del commercio, camerata Mario Scrivante, presso il quale sono a disposizione degli interessati anche le modalità del concorso.

Sciatori a Cortina

Anche quest'anno come per il passato la Soc. Servizi Autom. Pubblici effettuerà il servizio invernale festivo Pordenone Cortina d'Ampezzo, su comodi autobus per dare la possibilità agli appassionati dello sci di godere una sana giornata fra le nevi della regione delle Dolomiti.

Le prenotazioni si ricevono presso l'Autorimessa Italia e verranno fatte speciali agevolazioni per i soci del C.A.I., per gli iscritti alle Gil, al Dopolavoro e per comitive di almeno 5 viaggiatori.

La partenza è stata fissata alle ore 5.45 dall'Autorimessa Italia ed alle ore 6 dalla stazione ferroviaria in modo di dare la possibilità ai sciatori provenienti con il treno da Udine di avere una sollecita comunicazione con Cortina. Il ritorno avrà luogo alle ore 20 del medesimo giorno.

Messa dell'Ausiliatrice

Rammentiamo che domani, sabato 24, alle ore 8, sarà celebrata nella cappella del Collegio don Bosco la consueta messa mensile in onore di Maria Ausiliatrice.

Una nota gentile

La Fioreria Impero in occasione delle feste natalizie ha fatto nella ampia vetrina del suo centrale negozio una magnifica mostra dei fiori più freschi più belli, più rari e, se vogliamo, anche più originali. Molto leggiadri per regali i lavori in vischio ed in iles, che, accompagnati da un mazzo di fiori a soli, costituiscono un regalo ideale per la solennità natalizia. In fondo al negozio, con una suggestiva illuminazione spicca, un ben addobbato albero di Natale e, in fondo, un cancello aperto su una immensa distesa di neve illuminata dalla luna. E' una nota gentile bene in carattere con la solennità che si avvicina.

SACILE

Simpatica festa al Giardino d'Infanzia

Nel Giardino d'Infanzia annesso alla R. Scuola Magistrale, alla presenza della Direttrice del corpo insegnante e di buon numero di signore e di mamme, si è celebrata ieri la giornata della Madre e del Fanciullo.

La festicciuola è riuscita quanto mai commovente e suggestiva. Bimbi bianco-vestiti dall'espressione dolce e intelligente hanno rallegrato con canti gioiosi le loro mamme che li ammiravano con giusto orgoglio.

Dopo una marcia iniziale, i bimbi salutano fascisticamente il Re e il Duce. Davanti al Presepe, allestito con arte dalle alunne le voci dei bambini innalzano un delicato canto a Gesù. Segue la canzone della «Mamma» che commosse vivamente tutti i presenti. Alcuni piccoli hanno recitato con molto sentimento delle brevi poesie. Grazioso il canto - gioco eseguito con disinvoltura e ritmo perfetto. La festicciuola ha avuto fine con la distribuzione dei dolci e dei lavori eseguiti dai bambini.

Un elogio vivissimo vada alle signorine insegnanti che con cura ed intelligenza hanno concorso per procurare alle mamme e a tutti i presenti un'ora di gioia serena.

Protrazione orario chiusura esercizi pubblici

La Delegazione Mandamentale fascista dei Commercianti di Sacile comunica:

In occasione delle prossime festività, viene concessa agli esercizi pubblici, nei giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre 1938, 1 e 6 gennaio 1939 XVII, la seguente protrazione d'orario:

Per Sacile: Alberghi, Ristoranti, trattorie, bar, caffè, chiusura ore 2.

Esercizi pubblici delle predette categorie esistenti in tutti gli altri comuni: chiusura ore 1.

Osterie, bottiglierie e fiaschetterie in Sacile e negli altri Comuni: chiusura ore 24.

Note calcistiche

L'ottimo risultato conseguito dalla squadra concittadina sul difficile e temuto campo di Pordenone, se da una parte ha pienamente soddisfatto i tifosi sacilesi, dall'altra sembra aver lasciato la bocca amara a quelli pordenonesi, se si deve giudicare dal tono dell'articolo comparso mercoledì in cronaca da Pordenone. La «botta» voleva colpire il bersaglio in pieno; vi è arrivata invece solo di striscio, creando una buona dose di buon umore nei crocchi sportivi concittadini. Non vogliamo polemizzare con l'articolista, ribattendo punto per punto le sue amene affermazioni. Solo gli faremo osservare che non è buona diplomazia lo sminuire il valore dell'avversario come non è buona tattica far passare per cattiva giornata quella che sono apparsi i difetti congeniti della squadra del proprio cuore. In quanto alla cifra di gioco svolto dalla compagine sacilese che ai nostro [illegible] è risultata [illegible] riteniamo che se egli conosce il giuoco del calcio come conosce la geografia del Friuli (Sile o Livenza? insistiamo) c'è poco da credere alla sua competenza. Assicuriamo infine che domenica sera di ritorno da Pordenone i tifosi sacilesi hanno mangiato tutti con buon appetito perchè un punticino erano pur riusciti i bianco rossi a segnarlo a Francescutti. Possono dire altrettanto i nero verdi? Riconosciamo piuttosto che Grizzo e Toffolon hanno tenuto molto duro, tanto duro che Candiani ne porta ancora il segno sul viso. Intanto il Sacile è a quota 13 da sette domeniche non perde e nessuno dei suoi giocatori è stato ancora ammonito per gioco scorretto. E' uno stato di servizio che può servire di esempio.

S. Vito al Tagl.

La giornata della Madre e del Fanciullo

Domani, sabato alle ore 10 alla Casa del Fascio «A. Mussolini», avrà luogo, presenti autorità e dirigenti le varie organizzazioni, la cerimonia per la celebrazione della «Giornata della Madre e del Fanciullo». In tale circostanza parlerà il dott. cav. Ferdinando Maieron del Consultorio Materno, e saranno distribuiti alcuni premi di allevamento del bambino e premi di nuzialità e natalità, da parte del Podestà e Segretario del Fascio.

Dopo la cerimonia, al padiglione Maternità «Maria Pia di Piemonte», verranno distribuiti a cura del Fascio femminile, dei corredini per bambini.

L'orario dei bagni nelle prossime feste

L'amministrazione del locale Ospitale civile avverte il pubblico, che nelle domeniche di 25 dicembre e 1 gennaio p. v. rispettivamente festa di Natale e di capodanno, i bagni pubblici rimarranno chiusi.

Resteranno aperti invece i rispettivi sabati antecedenti, ed anzichè soltanto nel pomeriggio, anche nella mattinata.

Investimento mortale presso Casarsa

Ieri mattina alle ore 6.50, il giovane agricoltore Adamo Zol fu Primo di 16 anni, abitante in località Ponte della Delizia sul Tagliamento, portando in bicicletta come di consueto il latte in latteria, giunto al passaggio a livello sito a duecento metri circa dall'abitato di Casarsa, sostava qualche istante avendo trovate le sbarre chiuse per l'imminente passaggio del treno. Improvvisamente sbucava dalla fitta nebbia un autotreno della ditta Astolfo di Treviso, guidato dall'autista Aurelio Figalli, che, non avendo notato in tempo le sbarre chiuse, le investiva in pieno, travolgendo anche lo Zol.

Il povero giovane, che aveva riportato gravissime lesioni alla testa, appariva subito in pericolo di vita, è stato trasportato d'urgenza — con la macchina dell'autotreno investitore — al nostro ospitale civile, e quivi decedeva poco dopo.

Sul luogo dell'investimento si recavano subito i carabinieri di Casarsa.

Beneficenza

Le alunne della locale R. Scuola di avviamento professionale, hanno offerto, perchè vengano distribuiti in occasione della Festa della Madre e del Fanciullo, varii capi di corredini in lana.

Principio d'incendio

Ieri verso le 13.30, nel negozio di calzoleria della signora Longiarù Elisa ved. Petracco, in via Castello, durante la chiusura meridiana, per cause da attribuirsi al cattivo funzionamento della stufa, scoppiò un incendio che venne subito notato da vicinanti, i quali abbattuta la porta e chiamati i nostri pompieri poterono evitare che si propagasse all'intero negozio. Ciò non ostante la proprietaria ha subito qualche danno con la distruzione di parecchie paia di scarpe, danno però coperto di assicurazione.

CASARSA

Festa della madre e del fanciullo

Ieri sera, presieduto dal Podestà si è riunito il locale Comitato di Patronato dell'O.N.M.I. per tracciare il programma da svolgere il 24 corrente per la festa della Madre e del Fanciullo, in cui saranno distribuiti premi di nuzialità e di natalità e premi alle famiglie numerose bisognose.

Nella Sezione volontari

S. E. Galeazzo Ciano, ministro degli Esteri, ha ringraziato telegraficamente alla locale Sezione dei Volontari di guerra, per l'omaggio di dedizione e di fede da questa inviato nella riunione di domenica scorsa.

Ruolo in pubblicazione

Il Podestà avverte gli interessati che presso l'Ufficio municipale trovasi in pubblicazione, per quindici giorni consecutivi, il ruolo di contributo per il Consorzio Provinciale per la frutticoltura per l'anno 1938 a carico dei proprietari terrieri del Comune.

Per la disciplina del commercio

Con recente deliberazione podestarile, superiormente approvata vennero nominati membri della Commissione comunale per la disciplina del commercio ambulante i camerati: Pietro Berti fu Giuseppe e Luigi Colussi fu Luigi. Questo ultimo è stato inoltre anche nominato membro della Commissione comunale del commercio fisso.

Infortunio agricolo

L'altro giorno l'agricoltore Angelo Colussi fu Antonio (Maseria) di 49 anni, mentre tagliava nei propri campi della legna, si produceva un profondo taglio al dito indice della mano sinistra. Ne avrà per una settimana.

Il Cinema al Dopolavoro ferroviario

Oggi 22 corr. dalle ore 20. avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario la proiezione del bellissimo film: «Collegio Femminile» con Simone Simon — Precederà il giornale Luce sonoro.

MORSANO AL TAGL.

Elargizioni benefiche

In memoria della signora Amabile Maiolla Giraldi sono pervenute all'E.C.A. le seguenti offerte: Giovanni Giraldi lire 25, D. Antonio D'Ambrogio 5, Attilio Termini 5, Silvestro Giraldi 3, Angelo Nonis 2, Silvio Michieli 2, Luigi Simonato 2, Umberto Odorico 2, Mario Macor 2, Giulio Pittana 2, Vittorio Zanon 2, Luigi Avian 1. Totale lire 53.

In memoria della compianta signora Amalia Maiolla Giraldi: La famiglia della scomparsa ha fatto pervenire alla Sezione Massale Rurali, cui essa apparteneva l'offerta di lire 50.

Gli enti beneficati ringraziano.

PAVIA DI UDINE

Corso di lavoro di filatura e tessitura

Nella frazione di Risano si è aperto sabato scorso il Corso di taglio e cucito di questo Ispettorato Femminile della Gil. Il corso è stato affidato alla Ispettrice alla m. di lavoro sig. Ermellina Lucca.

Nello stesso giorno si è pure iniziato in Risano il Corso di filatura e tessitura che la benefica contessa Nerina Cicogna Romano, Ispettrice di Zona, con vera comprensione fascista ha aperto a favore delle masse rurali.

Pro Befana fascista

All'Ispettorato Femminile Gil sono pervenute le seguenti offerte pro Befana fascista: contessa Nerina Cicogna Romano lire 50, sac. Antonio Antonutti 10, Ardemia Bruni 5, Maria Lugli 5, Irma Carli 5, Tristano Zuzzi 5, Iolanda De Monte 5, Ditta fratelli Burello 10, Luigia Burello 5, Palmira Gorizzutti 5, Giuseppe Porta 5, Zamparo Raffaele 3, N. N. 2, Morandini Giuseppe 5, Cesare Pussin 3, Dopolavoro Cussignacco 3, dott. Giuseppe Bearzi 10, Don Francesco Fabris 5, Morandini Irma 5, Fadiga Matilde 5, Fadiga Antonietta 5, Morandini Bruno 3, Calice Luigi 3, Deganutti Anselmo 10, Mattelione Massimo 10, nob. Caiselli 20, insegnante di Pavia 20, parroco di Pavia 5, frazione di Lauzacco 18.70, Anna Comparato, Valentina Gallone, Maria Pegolo Mattioli indumenti per neonato, Cecutti Serena indumenti per bimbo, Pietro Lodolo due paia calzette per bimbo.

Cividale

Gratifica natalizia ai dipendenti Aziende Commerciali

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti informa che, in base alle disposizioni in vigore, i datori di lavoro, in occasione della vigilia di Natale, devono corrispondere al personale dipendente la seguente gratifica: 20 giorni di retribuzione lorda agli impiegati; 7 giorni agli uomini di fatica.

Per i lavoratori disoccupati

In base a superiori disposizioni a tutti i lavoratori che attualmente godono dell'indennità di disoccupazione, verrà corrisposta la settimana natalizia, corrispondente a n. 6 giornate di sussidio ordinario. L'Ufficio erogatore locale provvederà oggi alla distribuzione delle somme.

Rinnovazione licenze

Entro il 30 corrente mese tutti i possessori di licenze di polizia (alcoolici, superalcoolici, analcoolici stalli, autorimesse) sono invitati a presentare all'Ufficio Ragioneria del Comune le licenze stesse munite della bolletta dell'Ufficio del Registro o marche amministrative necessarie per la loro rinnovazione. Gli esercenti muniti del permesso dei giuochi, dovranno presentare oltre al relativo permesso, anche la tabella dei giuochi proibiti. Si fa presente che l'Ufficio del Registro riceve i versamenti di tasse concessione fino a tutto il 30 corr. dopodichè i ritardatari dovranno sobbarcarsi anche la penalità per ritardato pagamento.

TORREANO DI CIV.

Lodevole gesto di un commerciante

Il macellaio Ettore Moro, con negozio nella frazione di Montina di pieno accordo con i preposti alle locali Istituzioni di beneficenza che hanno plaudito all'iniziativa, e con lo scopo di andare incontro ai bisogni della classe meno abbiente è venuto nella determinazione di ribassare il prezzo del vitello, dalla vigilia di Natale a tutto il giorno di Capodanno, di una lira, portandolo cioè da lire 6 a lire 5 il chilogramma per la parte anteriore e da lire 7 a lire 6 al chilogramma per la parte posteriore.

Speriamo che l'opera benefica sia imitata anche dagli altri commercianti locali di generi di prima necessità.

TRICESIMO

Tricesimo - Postumia

Domenica prossima giocherà al nostro Littorio, il Postumia. La squadra ospite è il fanalino di coda del girone, ma non per questo bisogna prendere la partita alla leggera, perchè sappiamo che i rossi sono in netta ripresa. Gli azzurri sono reduci dalla fortunata prova di Monfalcone, dove la partita fu ostacolata dalla fortissima bora. Il Solvay abituato alle stranezze del vento potè aver ragione dei disorientati azzurri. E' una sconfitta che occorre riscattare; bisogna che i nostri vincano domenica confermando così la bella prova data contro il Pordenone.

La nostra compagine è capace di far molto, e lo farà se i giocatori d'ora in poi si impegneranno seriamente. Il pubblico è con loro e attende fiducioso la partita per riaversi dell'amarezza provata domenica. La squadra giocherà stavolta in formazione completa, col rientro di Boldi.

TARCENTO

Beneficenza

In memoria di Francesco Marcuzzi il dott. Giuseppe Gramegna ha offerto lire 15 all'Ente Comunale di assistenza e lire 20 alla Gil.

Il Circolo Agricolo Cooperativo mandamentale ha elargita la somma di lire 300 alla Gil, per le refezioni scolastiche.

MORTEGLIANO

Festa della Madre e del Fanciullo

La celebrazione della Madre e del Fanciullo avrà svolgimento in Municipio domani 24 corrente alle ore 15. Alla cerimonia parteciperanno le autorità locali e le rappresentanze delle organizzazioni del Partito e delle associazioni sindacali.

In tale circostanza sarà pagata la «settimana natalizia» ai disoccupati, saranno distribuiti i premi e i diplomi e consegnati gli importi per sussidi dell'O.N. Protezione Maternità ed Infanzia.

Rinnovo licenze

Il Podestà avverte i titolari di licenze di vendita al pubblico di portare le licenze stesse all'Ufficio Municipale entro il 31 corrente per la rinnovazione. I titolari di licenze di bevande alcooliche e superalcooliche dovranno allegare la ricevuta del pagamento della tassa di concessione la tabella dei giuochi e una marca da bollo da lire 6 per ciascuna licenza.

Prezzi al minuto

Il Podestà ha richiamato l'obbligo per i rivenditori di generi al minuto di esporre i cartelli dei prezzi ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Ha disposto che le guardie comunali controllino l'adempimento di detta prescrizione e denuncino i contravventori.

Servizio autocorriera

Per interessamento dell'Ufficio Municipale, la S.A.F. ha disposto di integrare l'attuale servizio di autocorriera con una nuova corsa di collegamento diretto Udine-Mortegliano. Tale disposizione che renderà più agevole il recarsi al Capoluogo della Provincia, è stato bene accolto dalla popolazione. Prossimamente pubblicheremo i nuovi orari di servizio.

AQUILEIA

Giornata della Madre e del Fanciullo

In relazione alle disposizioni superiori, domani mattina, vigilia di Natale, nella sede municipale, sarà celebrata la giornata della Madre e del Fanciullo con la distribuzione dei relativi premi. Tutti sono invitati a partecipare alla simpatica cerimonia.

Nomine

Il camerata Emilio Gerometta - stella al merito rurale - venne testè chiamato da S. E. il Prefetto, a far parte del Consiglio Provinciale delle Corporazioni — Sezione agricolo-forestale.

— Il concittadino Francesco Puntin, della frazione Fiumicello, da vari anni residente a S. Ambrogio in Valpolicella, ove disimpegna le funzioni di Segretario amministrativo del Fascio, è stato nominato Ispettore del Dopolavoro per quella zona.

Raduno dei cacciatori

Nei locali dell'Albergo all'Aquila Nera, si è svolta la ormai tradizionale cena del gruppo locale dei cacciatori, presenti oltre una trentina di aderenti.

Prima della cena, preparata ottimamente da Gino Favero — solerte segretario del Gruppo — ed alla quale la ditta fratelli Comar di Fiumicello ha gentilmente voluto contribuire con un cospicuo numero di bottiglie dei propri ottimi vini sono state anche trattati ed illustrati ampiamente gli interessi della caccia nella zona, con riflesso alle particolari condizioni che tuttora disciplinano la caccia in questi territori.

La simpatica riunione ha confermato la piena concordia dei cacciatori locali.

S. Daniele

L'orario dei negozi

La delegazione fascista dei commercianti comunica che domani i negozi, in obbedienza al decreto prefettizio in vigore, osserveranno il seguente orario: generi alimentari: chiusura ore 21; macellerie ore 20,30; abbigliamento e arredamento ore 20.

I negozi di giocattoli chiuderanno alle 22.

Orari degli esercizi

La Delegazione mandamentale degli esercenti rende noto le seguenti protrazioni di orario concesse da S. E. il Prefetto.

Nei giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre 1 e 6 gennaio 1939 XVII: gli alberghi, le trattorie e i bars caffè chiuderanno alle ore 2. Le osterie chiuderanno alle 24.

Nessuna pratica è richiesta per usufruire della presente concessione.

Al Giardino d'Infanzia

La famiglia del dott. F. Righi ha fatto pervenire lire 20 al Giardino d'Infanzia, quale oblazione nell'anniversario della morte della signora Gina Farroni Fabris.

L'Ente ringrazia.

Nell'Ospedale Psichiatrico

Siamo informati che domani 24 corrente alle ore 16, avrà luogo un rinfresco in manicomio ai 41 superinvalidi di guerra. Il rinfresco viene offerto dall'ospedale civile col concorso della Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra. Saranno presenti autorità e rappresentanze.

All'Ente di Assistenza

Il signor Pio Bombarda ha fatto oblazione di lire 25 all'E. C. A.

L'Ente ringrazia.

FAGAGNA

Befana Fascista

Nella tradizionale ricorrenza del 3 gennaio p. v. il Segretario del Fascio di Combattimento e comandante della GIL ha molto opportunamente disposto la distribuzione di 100 pacchi di adatti indumenti agli organizzati bisognosi.

Nella stessa giornata l'ampio salone della palestra comunale ospiterà 120 organizzati che consumeranno un pranzo offerto dal Fascio locale. Ciò in sostituzione dei pranzi che, in passato, venivano offerti ai Balilla e Piccole Italiane da parte di privati.

Refezione scolastica

Col giorno 9 gennaio p. v. avrà inizio, nel capoluogo e nelle frazioni, la refezione scolastica per il periodo di tre mesi, a vantaggio di circa 80 alunni.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Solennità religiose

La festa del S. Cuore, che si celebra a Illeggio unitamente a quella di Cristo Re, quest'anno per circostanze speciali si dovette rimandare e fu celebrata invece la settimana della Moralità. S. E. l'Arcivescovo di Udine inviava la sua pastorale benedizione ai fedeli di Illeggio.

La settimana della Moralità si è conclusa domenica scorsa col generale concorso dei fedeli che hanno partecipato ai riti imposti dalla circostanza con entusiastica fede.

Don G. Batta Facci ha illustrato con profondo sentimento lo scopo della manifestazione ed il significato della lettera dell'Arcivescovo. La Schola Cantorum di Tolmezzo, diretta dal don Primo Fabbro, ha eseguito una messa solenne con molta bravura.

La giornata si è chiusa con una solenne processione che si è svolta nel pomeriggio attraverso le vie del paese con la statua del S. Cuore.

Un furto al Banco Lotto

La ricevitrice del Banco Lotto che ha l'ufficio sotto i portici di via Roma, alle 12.30 di ieri chiudeva bottega e si recava nel piano soprastante a desinare. Ritornata in ufficio verso le ore 12 trovava la porta del botteghino aperta ed il cassetto dei soldi scassinato e svaligiato di 370 lire.

I mariuoli, nonostante la gente che circola in quell'ora nella via antistante, sono riusciti a perpetrare l'audace colpo indisturbati.

Minacce di morte punite severamente

Tommaso Matiz fu Leonardo di 38 anni da Timau per questioni di contravvenzioni boschive veniva a diverbio colla guardia campestre di quel paese Giuseppe Matiz fu Stefano di 61 anni, minacciandola di morte.

Il Tribunale ha inflitto al Matiz tredici mesi di reclusione.

Dif. avv. Moro.

LAUCO

Pro Chiesa di Trava

A Trava un Comitato presieduto da quel Vicario ha organizzato una Lotteria pro Chiesa di quella frazione. La estrazione dei premi sarà fatta l'11 febbraio p. v. Sono in palio: un maiale di grassa, una macchina da cucire, un prosciutto, un tappeto orientale, una tacchina ed altri di minor conto.

Spilimbergo

Nota sportiva

Anche la trasferta di Fiume è costata ai nostri calciatori azzurri una sconfitta. La divisione dei punti però sarebbe stata più equa. Durante il primo tempo i ragazzi del nostro Dopolavoro hanno avuto una leggera prevalenza di azioni che per le solite manchevolezze della linea attaccante si sono sfaldate al momento decisivo. Il Littorio ha ottenuto l'unica porta in mischia in seguito a calcio d'angolo. Dopo queste due sfortunate trasferte il nostro undici ricomparirà domenica al pubblico spilimberghese per la partita contro il San Daniele. Purtroppo anche per questo incontro la locale compagine dovrà presentarsi in una formazione di fortuna per la mancanza di parecchi titolari tutt'ora infortunati.

Il S. Daniele viene fra noi dopo le brillanti prove delle sue ultime partite con la certezza di non interrompere la sua marcia di ascesa e certamente assisteremo ad un incontro di massimo interesse. La tradizione vuole che gli incontri fra le due squadre delle cittadine che si guardano attraverso il Tagliamento siano disputati, seppur decisi, con la massima cavalleria ed il pubblico che accorrerà numeroso ad assistere all'importantissima partita, godrà lo spettacolo di due undici che daranno tutte le loro migliori energie per la conquista della posta in palio.

* * *

La locale GIL nuovamente impegnata, ha dato prova della sua buona efficenza anche in questa occasione. Di fronte ad un San Giorgio fisicamente più bene attrezzato ha saputo cogliere un mezzo successo quanto mai promettente. Il primo tempo si è chiuso alla pari sebbene i locali bianco rossi giocassero in dieci. Nel secondo tempo i nostri giovani a seguito di una evidente superiorità violarono la porta avversaria per due volte, ma si lasciarono poi raggiungere verso la fine della movimentata contesa.

MANIAGO

Orario dei negozi

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti comunica che in base al vigente decreto prefettizio in materia di orari dei negozi tutti i negozi non soggetti ad autorizzazioni di P. S. durante le prossime festività dovranno osservare l'orario seguente:

Nelle vigilie di Natale e Capodanno è facoltativo protrarre di ore 1.30 l'orario di chiusura dei negozi di generi alimentari, macellerie, pasticcerie e negozi di frutta e verdura. La protrazione sarà di ore una per i negozi di abbigliamento ed arredamento.

Domenica 25: giorno del SS. Natale: chiusura completa di tutti i negozi.

Lunedì 26: S. Stefano, tutti i negozi dovranno chiudere alle ore 12.

Domenica 1, gennaio: Capodanno chiusura completa di tutti i negozi.

Venerdì 6 gennaio: Epifania: tutti i negozi dovranno chiudere alle ore 12.

Agli esercenti

Si rammenta a tutti gli esercenti interessati che entro le ore 12 del giorno 31 p. v. dovrà essere provveduto al pagamento delle tasse di concessione governativa per rinnovazione licenze di vendita bevande alcooliche e superalcooliche al minuto.

GONARS

Militi ferroviari in gita

Provenienti da Cervignano del Friuli, sono giunti in bicicletta a Gonars, una quarantina di Militi ferroviari appartenenti alle Stazioni di Cervignano e di Monfalcone per compiervi una gita.

I bravi camerati, che erano comandati dal maresciallo Boulinelli coadiuvato dal capo squadra Francesco Lacovig, sono stati ricevuti all'ingresso del paese dal Segretario Politico dal Comandante dei GG. FF. e da numerosi organizzati con i rispettivi gagliardetti.

Il corteo, quindi si snodava per via Roma, e raggiungeva piazza Vittorio Emanuele III ove sorge il monumento ai Caduti. Formatosi un quadrato, i camerati dopo un minuto di raccoglimento, deponevano una corona di alloro ai piedi del ricordo marmoreo, mentre la fanfara suonava l'Inno del Piave.

Poscia i gitanti venivano ricevuti nella sede municipale dal Podestà, il quale ebbe parole di plauso e di ringraziamento per tutti, incitandoli a operare con tenacia e fede sempre maggiori. Anche il Segretario del Fascio ebbe parole di simpatico cameratismo. I militi acclamarono entusiasticamente al Duce.

Dopo un breve rinfresco, il maresciallo comandante la colonna ringraziava il Podestà ed il Segretario del Fascio per le accoglienze veramente affettuose ricevute, dichiarandosi lieto di essere venuto in un paese ove è veramente palese l'attaccamento al Regime e ove le organizzazioni fasciste sono efficienti e disciplinate.

Verso le 17, i camerati di Cervignano, fatti segno ad una fraterna dimostrazione, inforcavano le biciclette e facevano, soddisfatti, il ritorno alla loro sede.

OSOPPO

Festa della madre e del fanciullo

Domani 24 corr. a cura del Fascio Femminile verranno distribuiti doni a famiglie povere per solennizzare, in tal modo, la Giornata della Madre e del Fanciullo. La Segretaria del Fascio Femminile rivolge un ringraziamento a tutte le persone generose che hanno inviato denaro e doni per la giornata della Madre e del Fanciullo e invita nello stesso tempo la cittadinanza a voler concorrere con offerte per la Befana Fascista.

Nella Gil

Colla riapertura delle Scuole, e cioè nell'ottobre scorso è stata ripresa l'attività ginnico-culturale della Gil. Gli insegnanti e gli incaricati svolgono attività settimanale nelle organizzazioni giovanili dai Balilla alle Piccole Italiane dai Giovani Fascisti agli Avanguardisti e alle Giovani Italiane. Gli Avanguardisti sono stati invitati a frequentare il corso sciatori a Tarvisio.

BUIA

Il mercato rimandato

Lunedì, ricorrendo la solennità di S. Stefano, titolare del nostro Duomo, il mercato franco del IV lunedì viene rimandato a martedì 27 corr.

La neve

Anche la nostra zona è sotto il freddo lenzuolo bianco della neve; le strade per la sopravvenuta pioggia sono gelate e, data la conformazione del paese, in certe salite è impossibile passare: quindi cadute e tomboloni.

Si frattura una gamba

L'altra sera a causa del gelo, Rita Persello Nicoloso, scivolava malamente lungo la discesa di S. Stefano, fratturandosi una gamba. Ne avrà per due mesi.

TAIPANA

I premi del Duce alle famiglie numerose

Il Duce, per il tramite dell'Unione Provinciale Fascista fra le famiglie numerose e su designazione del Podestà, ha assegnato 20 premi di lire 150 ciascuno alle seguenti famiglie numerose: Angelo Scuor, Marianna Noacco ved. Zussino, Anna Sedola ved. Cussig, Luigi Tomasino, Valentino Pascolo, Anna Levan ved. Blasutto, Giovanni Noacco, Luigi Slobbe, Giovanni Miscoria, Camillo Michelizza, Luigi Budulig, Luigi Vazzar, Anna Blasutto ved. Debellis, Giovanni Budulig, Giuseppe Tomasino, Rosa Scuor ved. Budulig, Agostino Scuor, Antonio Bombardier e Luigi Tomasino fu Paolo.

Giorni or sono, il Podestà, nel consegnare i premi ai designati ha spiegato l'alto significato morale di tale elargizione ed ha sottolineato le cure che il Regime fascista pone nell'assistenza alle famiglie numerose e bisognose.

Al termine della premiazione i beneficati hanno inneggiato al Duce.

Avviso di Concorso

Municipio di Fagagna

Sino al 16 gennaio 1939 XVII è aperto pubblico concorso al posto di primo applicato di concetto. Stipendio annuo lire 7000. Servizio attivo annue lire 1100. Caro viveri di legge. Schiarimenti alla segreteria.

Il Podestà
UGO DA BROI

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

L'Esercito dell'Italia fascista in uno studio tedesco

BERLINO, 22.

La *Boersen Zeitung* dedica un lungo articolo all'esercito italiano di cui rifà la storia dal 1861 al 1938.

« L'Italia — scrive il giornale — è stata la prima Potenza europea che creò delle formazioni di truppe di montagna: gli alpini, che hanno dato eccellenti prove in guerra ed in pace. La prima guerra abissina non interruppe la ricostruzione dell'Esercito italiano i cui successi riportati nella guerra di Libia ne consolidarono il prestigio agli occhi della Nazione.

Dal maggio 1915 al novembre 1918 le truppe italiane combatterono in uno dei più difficili settori della guerra mondiale. Le battaglie dello Isonzo sono la migliore documentazione dell'efficenza e combattiva del soldato italiano. Dopo aver offerto un sacrificio di sangue di 700 mila morti con una percentuale di perdite del corpo ufficiali assai superiore in proporzione a quella degli altri eserciti, l'Italia ricevette le provincie irredente, ma non ebbe parte alcuna nel bottino di guerra dell'intesa.

Con la nascita dell'Italia fascista, ha principio per l'Esercito italiano un'era nuova di rinnovazione e di potenziamento, sia nel campo materiale e tecnico che in quello morale e spirituale. Se ne è avuta una prova nella seconda guerra d'Abissinia, combattuta contro l'opposizione di 52 Paesi coalizzati nelle sanzioni e che, pur avendo avuto carettere coloniale, ha richiesto in linea economica, organizzativa ed anche militare un'impiego di energie e di mezzi che per parecchi aspetti le ha conferito il carattere di guerra moderna totalitaria».

Il giornale illustra quindi la struttura dell'esercito italiano e della Milizia e accenna agli impianti di fortificazione e alle reti di basi navali ed aeree che costituiscono — scrive — per l'Italia una difesa eccellente e sicura. Il programma autarchico svolto dall'Italia si concentra anche sul settore militare. Un'industria bellica pesante e bene attrezzata provvede alle necessità delle forze armate per il tempo di pace come di guerra. Un corpo di ufficiali nei quali il Duce ha infuso un alto spirito ed una mirabile coscienza fascista lavora con fede allo sviluppo dell'Esercito che nella guerra mondiale, in quella di Libia ed in quella di Abissinia ha avuto modo di raccogliere preziose esperienze.

La guerra di Spagna nella quale i legionari italiani combattono al fianco del generale Franco contro il bolscevismo ha riconfermato il valore del soldato italiano.

Il giornale così conclude: « Sotto la forte lungimirante guida del creatore del Fascismo, l'Italia continua la sua marcia di grande Potenza mondiale: a questa ascesa l'Esercito italiano ha dato rilevante contributo riaffermando in ogni occasione, lo strumento di cui l'Italia aveva bisogno. Guidato da due grandi Condottieri, unite da legami, di amicizia politica e di cameratismo militare e da interessi comuni, l'Italia e la Germania stanno oggi nel mondo fianco a fianco».

Il natale in famiglia di duemila operai occupati nel Reich

ROMA, 22

Sono rientrati dalla Germania per trascorrere le Feste Natalizie in seno alle proprie famiglie, circa 2 mila lavoratori edili occupati nelle costruzioni di Fallereleben e Salciter del fronte tedesco del lavoro. I camerati lavoratori che hanno viaggiato a spese del Fronte del lavoro sono giunti nelle rispettive provincie di Reggio Emilia; Belluno, Bergamo, Brescia, Modena, Bologna, Treviso, Trento, fatti segno a simpatiche accoglienze da parte di dirigenti sindacali e degli organizzati.

La tragica attesa di naufraghi attaccati alla chiglia d'una barca

Ad uno ad uno tre giovani cedono al freddo e al martellare delle onde in tempesta

COMO, 22.

Una gravissima disgrazia che é costata la vita a tre giovani, mettendo a repentaglio quella di un quarto é avvenuta nell'alto lago, tra Santa Maria di Rezzonico e Bellano.

Il sedicenne Remo Barili, da La Torre e il diciannovenne Pierino Pedraglio, da Soriano, dovendo recarsi a Bellano per incontrarsi con dei loro parenti e non essendoci più piroscafi data l'ora (le 18) chiedeva al barcaiolo Ezio Sala, d'anni 27, di traghettarli in barca. In quel punto il lago é assai largo, e poiché nevicava e soffiava un vento abbastanza forte, il Sala acconsentì solo dopo che il di lui fratello Pietro, d'anni 33 ebbe accettato di aiutarlo ai remi.

La prima parte della navigazione si svolse in condizioni non eccessivamente difficili, ma quando i quattro giunsero a metà lago il vento incominciò a soffiare impetuosamente, sollevando alte e violente ondate che allagarono l'imbarcazione, finché una ondà più alta delle altre non la capovolse.

Scaraventati in acqua, i quattro giovani riuscirono ad aggrapparsi alla chiglia della barca e lanciarono disperate invocazioni d'aiuto che furono udite dalle opposte sponde da dove però, causa la bufera di neve, non si poteva scorgere il punto dove si trovavano i pericolanti.

Comunque, dall'una e dall'altra riva si staccarono alcune imbarcazioni montate da volonterosi, che, orientandosi al suono delle grida di aiuto, arrancavano disperatamente verso il centro-lago, fra ondate altissime che minacciavano di sommergerle ad ogni momento.

Frattanto la situazione dei quattro naufraghi si faceva sempre più disperata. Immersi fino al collo nell'acqua gelida, schiaffeggiati dalle onde e dalla neve che turbinava, i disgraziati sentivano di minuto in minuto mancare le forze.

Primo a cedere fu il Pedraglio che, senza un grido, abbandonò la presa, scomparendo subito sott'acqua. A distanza di qualche minuto fu la volta del Barili, la cui ultima invocazione fu per la mamma. Terzo a cedere fu l'Ezio Sala, che il fratello aveva tentato invano di incoraggiare. L'altro barcaiuolo, che ha una corporatura atletica ed è un perfetto nuotatore, visti scomparire i suoi compagni mollò anch'egli la presa e si mise a nuotare — per riscaldarsi un po' — attorno alla barca capovolta.

Poco dopo una delle imbarcazioni partite da Dorio lo raggiungeva e lo traeva a bordo, in condizioni pietose per il freddo e la stanchezza. Trasportato subito a riva, veniva sottoposto a pronte cure, ma si teme che nemmeno egli possa sopravvivere alla tragica avventura.

Particolare pietoso: il Sala Ezio lascia la moglie che ha un bimbo di un anno e uno di due, e che sta per diventar madre per la terza volta.

Tempeste di neve in Scandinavia

STOCCOLMA, 22

Le tempeste di neve che infuriano in tutta la Scandinavia hanno causato numerose sciagure. Molte città sono completamente isolate Parecchie centinaia di autoveicoli dovuti abbandonare nelle campagne sono state sepolte dalla neve che cade ininterrottamente da 24 ore. E' impossibile per ora rintracciarli.

30 gradi sotto zero nel Cantone di Neuchatel

BERNA, 22.

Stamane si segnalano da varie località delle temperature eccezionalmente basse. Alla Brevine nel Cantone di Neuchatel, che è detta la Siberia svizzera, si toccano oggi i trenta gradi sotto zero.

In molte altre località della Confederazione si registrano i venti gradi sotto zero. La Svizzera italiana ha il primato del clima meno severo: a Lugano il mercurio segnava stamane, più cinque; e a Locarno, più due.

Gelo in Lettonia

RIGA, 22

Conseguenza della bassissima temperatura che si ha nei Paesi baltici da alcuni giorni, tutti i fiumi e i laghi della Lettonia sono ghiacciati. Sono stati forzatamente interrotti tutti i grandi lavori delle opere pubbliche, mentre un piroscafo passeggeri è rimasto bloccato nella morsa dei ghiacci del fiume Venta.

L'università radiofonica

ROMA, 22.

Inaugurando a suo tempo il Centro di preparazione radiofonica S.E Alfieri, Ministro della Cultura popolare, ebbe giustamente a rilevare come fosse in pieno fiore viceversa la abitudine di più severa e sistematica preparazione in ciascuna delle infinite branche della radio. L'Università radiofonica italiana fa parte di questo perfezionamento. Il fatto che i corsi di insegnamento svoltisi soltanto il 10 novembre hanno incontrato già così largo favori in tutti i Paesi del mondo da far pervenire agli uffici relativi oltre 18 mila iscrizioni delle nazionalità più diverse sta a comprovare la importanza di questa fortunata iniziativa culturale italiana e il significato che essa viene ad assumere non solo nel campo della praticità, ma anche nei riguardi di alcuni riflessi politici e morali. La diffusione della lingua e della cultura italiana si avvantaggia di un potente mezzo di amplificazione. La distribuzione delle materie in tre corsi, gli insegnanti che si alternano al microfono e che saranno scelti fra i più insigni rappresentanti della cultura italiana, i premi che saranno assegnati ai radioascoltatori vincitori del concorso finale, renderanno particolarmente utile l'opera della Università radiofonica italiana e ne aumenteranno l'interesse e il successo.

Il Papa riceve il Vescovo di Trieste

ROMA, 22.

Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza privata il Vescovo di Trieste mons. Santin.

I biglietti festivi estesi ai 500 km.

ROMA, 22.

Con le nuove disposizioni sulle tariffe ferroviarie che andranno in vigore al 1. gennaio 1939 XVII è previsto che i biglietti festivi finora limitati alla distanza di 250 km. siano estesi fino a 500 km.

Le FF. SS. allo scopo di agevolare il movimento viaggiatori hanno disposto che tale facilitazione sia anticipata per il rilascio dei biglietti festivi delle prossime feste natalizie.

Querele del conte Di Lesseps per un film sul padre

LONDRA, 22.

Il conte Paolo Di Lesseps, figlio del costruttore del Canale di Suez, ha inviato al « Daily Telegraph » una lettera per deplorare le deformazioni storiche compiute da una Compagnia cinematografica americana nella produzione di una pellicola intitolata « Suez ». Egli dice che la Fox Film, autrice della pellicola, non ha avuto scrupolo a deformare completamente la figura di Ferdinando Lesseps e di farne l'eroe di inverosimili episodi amorosi.

Il Lesseps ha già presentato querela contro la Casa di Hollywood, ponendo al magistrato il quesito se una Società cinematografica abbia diritto di presentare il creatore del Canale di Suez in una luce scandalosamente inesatta, mentre la sua vita non fu che onore e disinteresse. Tutti i tentativi giudiziari sono però rimasti senza risultati e il Lesseps deplora che le autorità abbiano permesso la proiezione di una parodia che a suo avviso reca grave pregiudizio anche al prestigio del Paese che ne tollera la proiezione.

Rivolta in Russia soffocata nel sangue

TALLIN, 22

Il « Posttimees » è informato che gravissimi disordini sono scoppiati in territorio sovietico, nei pressi della frontiera polacca. Su tutta una vasta regione i contadini si sono posti in rivolta contro le autorità sovietiche che volevano procedere alla confisca dei cereali Data la gravità della insurrezione, le autorità sono state costrette ad inviare d'urgenza un treno armato che ha cannoneggiato i ribelli. Durante la notte si è udito, in distanza, il rombo dei cannoni e il crepitio delle mitragliatrici.

Dramma passionale che provoca un conflitto

ATENE, 22

In un villaggio presso Olimpia, tale Tropulos ha ucciso, per motivi sentimentali una sua compaesana, dopo di che si è ucciso. Il dramma ha avuto gravi conseguenze, in quanto i parenti dei due morti, subito dopo l'inumazione, hanno avuto una vivace discussione che è terminata con un vero e proprio combattimento con le armi in seguito al quale quasi tutto il parentato è rimasto ferito.

Tensione tedesco-americana

BERLINO, 22

Il Governo tedesco aveva fatto protestare presso il Governo di Washington dal suo incaricato di affari per un discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri americano ritenuto ingiurioso verso la Germania. A quanto si apprende all'ultima ora, questa protesta del Governo tedesco è stata respinta dal Governo americano.

Farinacci a Roma reduce dall'A. O. I.

LIDO DI ROMA, 22

Alle 13.15, proveniente da Bengasi, dove era giunto dall'A O.I., è arrivato in volo a questo idroscalo S. E. Farinacci il quale ha subito proseguito per Roma.

Grano americano per la Spagna rossa

WASHINGTON, 22.

La croce rossa annuncia il prossimo invio in Ispagna di 260 mila quintali di grano che saranno prelevati dalle riserve accantonate dal Governo per sostenere i prezzi agricoli e rimborsati con sottoscrizione pubblica. I soccorsi andranno in gran parte nella Spagna rossa dove maggiore è il bisogno.

"Paragrafi ariani,, adottati in Estonia

TALLIN, 22

I giornali pubblicano che il Municipio della città estone di Viljandi ha adottato una serie di misure contro gli ebrei, ponendo in vigore di una serie di « paragrafi ariani ». Tale determinazione della municipalità estone è dovuta alla convinzione che nemmeno in futuro gli ebrei muteranno sistema di vita.

Il Municipio di Viljandi ha proposto a tutte le municipalità di Estonia di seguire il suo esempio per purificare l'Estonia dalla piaga dei giudei. Le stesse decisioni verranno applicate nei confronti degli zingari.

Stojadinovic si reca in Svizzera

BELGRADO, 22.

Sembra imminente la partenza di Stojadinovic per la Svizzera, dove il Presidente del Consiglio si concederà durante il periodo natalizio alcuni giorni di riposo.

Bottega d'eroismo esercita da giudei

BELGRADO, 22.

E' stato arrestato l'ebreo Jospip Sciotjeh che era capo di una associazione di presunti invalidi di guerra la quale offriva, dietro larghi compensi diplomi e decorazioni, in special modo agli ebrei desiderosi di farsi una verginità guerriera.

Tariffe ferroviarie aumentate in Belgio

BRUSSELLE, 22.

Un ristretto comitato ministeriale ha approvato un aumento dal 15 al 20 per cento sulle tariffe ferroviarie. Le nuove tariffe entreranno in vigore il primo gennaio.

Macchine nel Belgio arrestate dal freddo

BRUSSELLE, 22.

Le gelate fortissime hanno bloccato il funzionamento delle macchine di parecchie miniere di carbone del Hainaup e di Liegi e hanno costretto le direzioni a far sospendere il lavoro.

Una quarantina di morti per il deviamento di un treno

CITTA' DEL MESSICO, 22.

Il direttissimo partito stamane dalla capitale per Vera Cruz ha deragliato nei pressi di Xala.

Notizie non ancora confermate dicono che vi sono 40 morti tra i passeggeri. Si sa invece che i feriti sono esattamente 51. Il disastro sarebbe stato causato dalla rottura dell'asse interiore della locomotiva, di testa.

Ospiti regali alla Casa Bianca

NEW YORK, 22.

Roosevelt annuncia che nella prossima primavera ospiterà nella sua casa di Hyde Park il Principe e la Principessa Ereditari di Norvegia.

Plebiscito di consensi al fronte romeno

BUCAREST, 22.

Continuano a pervenire al fronte della rinascita nazionale migliaia di domande di ammissione. Personalità politiche e dirigenti di ex partiti politici hanno dato la loro adesione. Parecchi membri dell'ex guardia di ferro, tra i quali Decebal Zelea Codrean, fratello di Cornello ex capo del movimento legionario, ha inviato un telegramma a Re Carol, chiedendo di essere iscritto nella nuova organizzazione nazionale.

Marinai facinorosi

PARIGI, 22.

Una decina di marinai che avevano partecipato ai recenti scioperi e che erano stati ieri riassunti dalla Compagnia generale transatlantica hanno provocato incidenti a bordo del transatlantico *Visconsin* attualmente nel porto di Le Havre. Appena saliti a bordo, essi hanno insultato e minacciato i marinai che non avevano aderito allo sciopero.

Si è svolta una colluttazione fra i gruppi avversari finchè la polizia ha espulso i perturbatori che sono stati definitivamente licenziati.

Notizie brevi

E' allo studio un progetto per la costruzione di una nuova stazione ferroviaria sofiota e per apportare migliorie alle stazioni secondarie della capitale.

Al ritorno del cancelliere Cantilo a Buenos Ayres il Governo della repubblica farà una pubblica dichiarazione della formula sulla solidarietà americana.

Alla Camera dei Comuni il lord del Sigillo Privato Anderson incaricato della difesa antiaerea, ha dichiarato che il Governo intende costruire ricoveri antiaerei in tutto il Regno Unito capaci di dare rifugio complessivamente a 20 milioni di persone

CICLISMO

Olmo si allena a Parigi

PARIGI, 22

Il ciclista italiano Giuseppe Olmo ha fatto oggi la prima apparizione al velodromo d'inverno compiendo alcuni giri di allenamento dietro una motocicletta pesante Il corridore ha dimostrato di essere in ottima forma ed ha ottenuto notevoli velocità senza sforzo apparente. Negli ambienti sportivi parigini si ritiene che Olmo abbia grandi possibilità, nelle prove di mezzofondo, al quale intende dedicarsi.

TEATRO

Mario Latilla "Ed ora... sposiamoci,,

Mario Latilla è ormai un beniamino di Udine e quindi un esaurito ha salutato iersera il suo ritorno fra noi. Nel suo applauso entusiastico, il pubblico lo ha affiancato ai suoi bravissimi collaboratori, al comico De Vico, alla Campori, alla Lari, alle sorelle Mignard, al trio Antonio, Pietro, Mario, che ci hanno offerto una gustosissima parodia dei fratelli Marx, notissimi mimi degli schermi americani ed europei. Ma, logicamente il trionfatore è stato Latilla, Latilla cantante e Latilla direttore della sua magnifica orchestra, forse la migliore di quelle passate sul palcoscenico dell'« Odeon », ed il pubblico lo ha acclamato più volte e più volte lo ha richiesto di ripetere i suoi numeri, cosa che lui ha fatto di buon grado.

Allo spettacolo di Latilla ha fatto seguito un film americano « Ed ora... sposiamoci » della United Artists, diretto dal Tay Garnett. La buona idea di fare una saporita satira sulla vita di Holliwood e sui suoi... retroscena, è purtroppo rimasta allo stadio intenzionale, perchè alla fine il film si è dimostrato il solito lavoro commerciale che ormai è perfino inutile commentare e criticare. Per giungere all'immancabile matrimonio si è sfiorato la tragedia dopo aver scorazzato per tre quarti del film nella commediola, in una commediola che aveva per primo attore niente po' po' di meno che Leslie Howard, un uomo sciupato e tutt'altro che adatto al ruolo oggi affidatogli. La Blondell ed il Bogart hanno fatto di tutto per aiutarlo ma hanno aggravato piuttosto che giovato lo Howard. Quindi lavoro artisticamente di secondo piano, in ultima analisi.

Ma Latilla si è fatto sentire anche nel film, perchè il pubblico, ben disposto per merito suo, lo ha accolto anche in maniera superiore ai suoi meriti.

All'« Odeon ».

Camza

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip Ed de « Il Popolo del Friuli »

Appendice de « Il Popolo del Friuli » — Puntata N. 304

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Ebbene?

— Li riceverò.

— Ma, cara figliuola, se le tue parole esprimono esattamente il tuo pensiero, e se ti ho capita bene, non sei disposta ad accogliere favorevolmente la domanda dei tuoi sospiranti; li metti tutti allo stesso livello — il che significa che li respingi in blocco

La fanciulla, immobile come una statua, non rispose sillaba.

— Vuoi sapere cosa penso, Clara? Penso che se non ami, nè puoi amare Alfredo, nè alcuno degli altri concorrenti, vuol dire che il tuo cuore e impegnato.

Stavolta la giovine si scosse tutta quanta in un brivido improvviso, e si fece rossa rossa.

— Ho indovinato, disse fra sè il tutore.

Poi ad alta voce:

— Clara, tu ami Edoardo.

Essa balzò in piedi furibonda; nell'occhio le guizzò un fosco lampo

— Non mi parlate di colui! proruppe. Non voglio sentirlo neanche nominare.

E fremendo, uscì a precipizio dalla stanza.

XIII.

UNA LETTERA MISTERIOSA

Alle otto di mattina, subito dopo la messa, don Giorgio, s'avviò la castello per ringraziare l'artista che aveva in modo sì meraviglioso ristaurato la *Madonna delle spighe*, la quale era destinata da ornare l'altare della Vergine appena il superbo quadro fosse collocato in una cornice di lui degna, ch'era già stata ordinata a Poitiers.

La visita del curato, però, aveva un secondo scopo, quello di adempiere presso la giovine castellana una missione delicata che i Linois gli avevano affidata, e che consisteva nell'apparecchiare Clara ad accogliere la domanda che il signor conte doveva farle in quello stesso giorno.

— Come siete mattiniero, don Giorgio! gli disse graziosamente la fanciulla, quando il prete fu introdotto dalla cameriera nel salottino Pompadour

— Sapete che m'alzo sempre per tempo, egli rispose sedendo nella poltrona indicatagli.

— E' vero, ma la vostra visita mattutina, sebbene graditissima, mi sorprende, lo confesso. Via, mi volete dire qualche cosa?...

— Sì, fece il prete in un visibile imbarazzo.

— Parlate dunque; v'ascolto con attenzione.

Non era un'abile diplomatico, il curato di Grisolles; ma aveva l'eloquenza del cuore, la quale, in certe circostanze, vale meglio d'ogni altra.

Cominciò a parlare del matrimonio, come istituzione emanata da Dio direttamente, e sancita dalle leggi divine ed umane, facendo una pittura efficace e commovente della vita coniugale, delle gioie della famiglia.

Disse in quali condizioni i matrimoni devono contrarsi per essere fortunati; accennò alle qualità che la giovinetta deve ricercare nel futuro sposo, e quelle che lo sposo bisogna trovi in colei che sta per diventare la metà di sè stesso.

E quando credette d'averla a sufficienza edificata, le parlò d'Alfredo, del giovane forte, sano di corpo e di mente, insomma fornito appunto di tutte le qualità desiderabili in un marito.

Don Giorgio avrebbe potuto parlare così un'ora buona, senza che la giovinetta pensasse a interromperlo.

Lo aveva ascoltato con attenzione, con rispetto ed anche non senza una certa emozione; senonchè il prete non le aveva svelato nulla di nuovo riguardo al matrimonio, alla felicità della vita coniugale, alle gioie della famiglia, e tutto ciò che egli ne aveva detto non era stato se non l'eco dei di lei pensieri; allorchè poi egli toccò delle qualità di cui lo sposo da lei scelto avrebbe dovuto essere fornito alludendo ad Alfredo, non fu certo costui che essa ebbe dinanzi alla mente.

Perciò quando don Giorgio pose termine al suo discorso, e stava aspettando la risposta di Clara:

— Signor curato, questa gli disse, mi avete detto delle bellissime cose, all'intento forse di vincere la creduta mia ripugnanza pel matrimonio. Non ne sento affatto.

« So che la donna fu creata per l'uomo e pei figliuoli che è destinata a mettere al mondo, ed ho la coscienza precisa di tutti i doveri che devo e dovrò compiere nella mia vita

« Nondimeno il matrimonio è una cosa talmente serie, talmente grave, che non è male riflettervi su a lungo. Non vi pare? Esso per me non è soltanto l'unione di due corpi, ma quella eziandio di due cuori e di due anime, ed io aspetto ed invoco appunto quest'anima pronta a fondersi colla mia.

« Voi affermate che il signor Alfredo mi ama. Oh! egli ed altri me l'han detto, ma non ne fui convinta. Mi conosco abbastanza bene e so che quando sarò amata di un amore ardente e vero, come io lo intendo, amerò alla mia volta e di un amore eguale

« Non ho altro da aggiungere, ma le mie parole possono farvi persuaso che non mi sono ancora decisa al matrimonio Aspetto, vi ripeto, ed aspetterò fin quando sarà necessario.

Don Giorgio comprese che insistendo avrebbe potuto offenderla; perciò prese da lei commiato non senza sentir dispiacere per il poco felice risultato che ottenne la sua missione

Mentre usciva dal castello s'incontrò nel signor Darimon, e, sapendo che questi era ben disposto verso il giovane Linois gli narrò il colloquio avuto con Clara

Allora Darimon gli si chinò all'orecchio e gli disse sottovoce:

— Dite al signor Alfredo di cercar moglie altrove: è un consiglio che converrebbe dare anche agli altri pretendenti alla mano della mia pupilla, la quale ha già bell'e scelto il marito: ama Edoardo.

— L'avevo indovinato! Ma lui?

— La adora, ed è per questo che essa se ne è perdutamente invaghita.

— Perchè non me l'ha detto?

— Perchè... perchè!... s'amano e non riescono ad intendersi. Essa vorrebbe che parlasse pel primo, mentr'egli resta muto come questo pilastro; da ciò il malcontento reciproco; si guardano appena; si evitano; si tengono il broncio. Ah! ma la cosa terminerà...

— In un buon matrimonio, disse il curato compiendo la frase.

* * *

La signorina Dubessy era nella sala ove di consueto riceveva i visitatori, insieme col tutore, il quale dopo aver parlato con essa alcuni istanti se ne andò, lasciandola sola

Stavano per giungere i Linois padre, madre e figlio, e pensosa, leggermente inquieta, si preparava a ricevere quei cacciatori della sua dote.

Quanto volentieri avrebbe dispensato il conte, che non conosceva ancora, di farle la visita annunziata! Ma come diceva essa stessa, il mondo ha esigenze cui conviene, ad ogni costo sottostare; perciò bisognava facesse di necessità virtù.

Alle due e mezzo una carrozza entrò rumorosamente nel cortile del castello.

— Son essi, mormorò la giovinetta, i cui lineamenti si contrassero indicando una contrarietà dolorosa

Giulia comparve sulla soglia dell'uscio ad annunziare il conte di Linois.

— E' solo? domandò Clara alzandosi.

— Sì.

— Ah! fece la giovane un po' sorpresa.

E subito dopo:

— Venga.

Un uomo d'alta statura, vestito con eleganza, all'ultima moda, entrò inchinandosi rispettosamente dinanzi alla castellana, dopo averla avvolta d'uno sguardo d'ammirazione e nello stesso tempo pieno di dolcezza felina

Egli portava all'occhiello dall'abito, tutto abbottonato, una rosetta variopinta minuscolo riassunto di parecchie decorazioni d'ordini cavallereschi stranieri.

(continua)